

# STRATEGIA AREE INTERNE



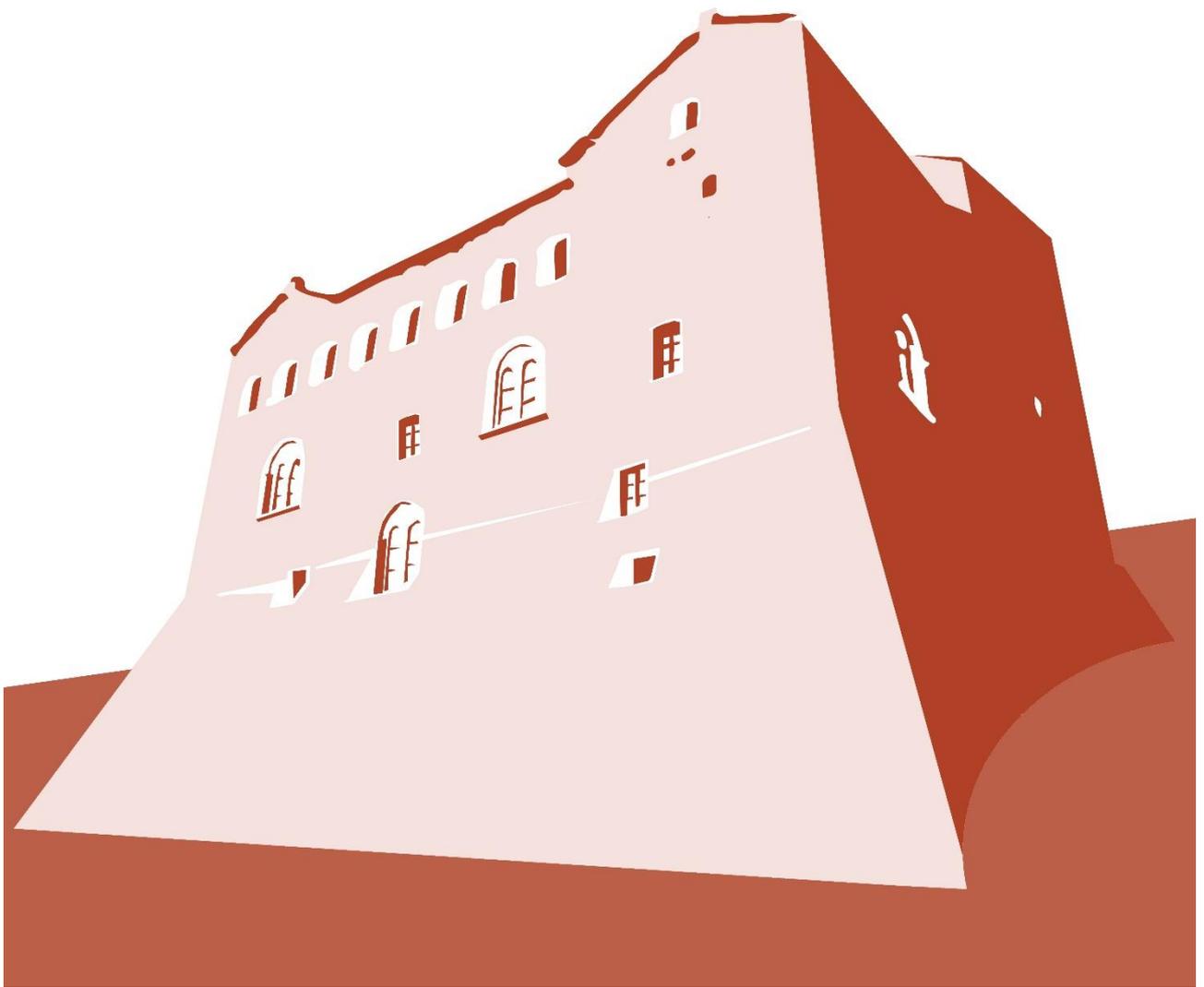
## Area interna Valle Bormida *ritroviamo il fiume*

Unione Montana Alta Langa | Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida | Unione Montana Suol D'Aleramo  
Unione Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cevana | Alta Valle Bormida | Unione Alto Monferrato Aleramico | Comune di Sessame



# STRATEGIA D'AREA





*Castello di Prunetto*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

*(Art. 3 Costituzione Italiana)*



*Ponte e Castello di Monastero Bormida*



*Il presente documento è stato redatto dall'architetto Andrea Marino della società Tautemi Associati di Cuneo, con la collaborazione degli architetti Cristina Bergaggio e Caterina Lucarini*

## Sommario

1_Premessa .....	2
2_L'ambito di progetto.....	3
3_Principali problemi / ostacoli alla vita nell'area .....	12
4_Descrizione dell'attività di scouting e della "filiera cognitiva" del territorio .....	15
5_Il pre-requisito associativo .....	20
6.1 L'idea guida.....	22
6.2 Il Programma Operativo .....	26
6.2.1 I servizi .....	28
6.2.2 Lo sviluppo.....	43
7_Risultati attesi ed indicatori di risultato .....	48
8_Descrizione degli attori rilevanti.....	66
9_Individuazione delle fonti finanziarie .....	68
10_Governance della Strategia .....	69
11_Azioni previste dalla Strategia .....	70

*Allegato 1\_Analisi stato di fatto*

## 1\_Premessa

*La Strategia Nazionale Aree Interne è la più felice intuizione in tema di pianificazione territoriale elaborata recentemente nel nostro Paese, la cui componente innovativa supera di gran lunga i limiti della gestione operativa del Programma, propri di qualsiasi processo complesso nelle sue fasi di avvio.*

*L'impostazione aperta del processo progettuale, in cui non vi sono delle condizioni predeterminate a priori, l'approccio concertativo in cui le Comunità locali hanno un ruolo protagonista, l'integrazione tra i temi afferenti ai servizi essenziali e alle dinamiche dello sviluppo economico, la logica multifondo, l'assenza quasi assoluta di vincoli progettuali, almeno per quanto riguarda le azioni finanziate con la Legge di Stabilità, la natura sperimentale di molte delle azioni promosse, ... sono alcune delle peculiarità che rendono la Strategia uno strumento particolarmente adeguato per dare una svolta significativa ai territori interessati.*

*Ulteriore testimonianza dell'importanza del Programma è data dall'aver affrontato questioni politiche di grande attualità in Italia, in Europa e anche al di fuori di questa... Prima fra tutte la contrapposizione nei confronti delle élites urbane e urbano-centriche che per lungo tempo hanno avuto una particolare disattenzione per i territori marginali.*

*Questa "disattenzione ai luoghi" si è manifestata nel mancato riconoscimento e nel conseguente abbandono, per scelta politica (neoliberista), di ampie fette di territorio e di popolazione (le cosiddette Aree Interne rappresentano circa la metà della superficie nazionale e almeno un quinto della popolazione).*

*Alla citata disattenzione si è poi associata una sistematica applicazione, con "supponenza iper-illuminista", dell'idea che lo Stato centrale e il suo apparato amministrativo, avessero la conoscenza per definire ed applicare "modelli ottimali di sviluppo, best practices, validi sempre ed ovunque", ignorando così "la conoscenza diffusa in mille luoghi, necessaria a disegnare istituzioni e strutture a misura dei bisogni e dei contesti".*

*Diretta conseguenza delle suddette dinamiche è stata la creazione di una separazione, una frattura, che ha evidenziato la presenza di una disuguaglianza non solo di tipo economico, ma anche sociale, tra i poli urbani, i centri di competenza e di governo delle politiche di sviluppo e i territori rurali, le aree periferiche, i cosiddetti ambiti marginali, nei quali, con il passare del tempo e l'acuirsi del divario, è maturato come risposta il rifiuto delle politiche che le élites continuavano a proporre.*

*La reazione, tutt'ora in corso, dei territori esclusi dal futuro è forte, espressa da decisioni e mozioni portatrici di gravi conseguenze, basti pensare alla scelta della Brexit e/o al voto populista che ha interessato molti Paesi occidentali.*

*Ritornando quindi alla Strategia, di cui il presente documento rappresenta l'elaborazione operativa dedicata al territorio della "Bormida", va dato atto dell'utilità sociale, oltre che, speriamo, dell'efficacia operativa del Programma, dell'approccio proposto, che ha restituito ascolto ed attenzione per le istanze e le progettualità dei territori e il riconoscimento di una disuguaglianza che, in assoluto, è un freno per tutto il nostro Paese.*

## 2\_L'ambito di progetto

### Delimitazione dell'area e aspetti generali



Figura 1 – Rappresentazione grafica dei due rami del Bormida dell'area interna: Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno

Dal punto di vista geografico la Valle Bormida piemontese si articola nei due bracci del Fiume Bormida (localmente “la Bormida”) che da parte inizia a Saliceto e termina a Bistagno (Bormida di Cortemilia) e dall'altra inizia a Merana e termina parimenti a Bistagno (Bormida di Spigno), sostanzialmente due fiumi paralleli (Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno), nel sistema collinare della Alta Langa e del Monferrato, Appennino Ligure e Alpi.

Il territorio è orograficamente collinare con un'altimetria variabile che, per la porzione dell'Alta Langa, arriva ad essere montana, tanto che l'Unione è stata costituita come Unione Montana. L'orografia e la conseguente difficoltà di accesso per tutta l'area hanno determinato un ritardo di sviluppo, assenza di investimenti e carenza di servizi.

A partire dagli anni '60 si è verificato un drastico calo della popolazione che si è riversata nei centri maggiori (Alba, Asti, Alessandria, Torino) per trovare occupazione nell'industria e servizi, determinando una drammatica riduzione del numero delle aziende agricole e della superficie coltivata, con evidenti conseguenze sull'assetto idrogeologico dell'area.

Il tessuto economico presenta rilevanti disomogeneità in quanto in alcune porzioni, soprattutto in Alta Langa, si è sviluppata un'agricoltura di eccellenza (ad es. la corilicoltura), mentre in altre zone non si è addivenuti ad una specializzazione agricola.

Tutto il territorio sta cercando di essere protagonista di un nuovo sviluppo, soprattutto cercando di intercettare i flussi turistici delle contigue aree della Langa dei Vini e del Monferrato, ma a tutt'oggi risulta scontare la carenza di una visione comune di sviluppo e strategie condivise.

Il punto di forza dell'area è certamente l'identità comune, che si sviluppa, non solo geograficamente, intorno al fiume, ma anche con una forte valenza identitaria di vallata che cerca un futuro diverso per le nuove generazioni, con la volontà di dar vita a nuove possibilità di servizi, di lavoro, di attrazione di investimenti che possano dare una chance ai giovani di restare a costruire il loro futuro.

Il bacino idrografico dei due bracci della Bormida individua un territorio omogeneo sufficientemente vasto e non strettamente legato ai soli Comuni posti lungo gli assi fluviali e, al tempo stesso, presenta caratteri di buona omogeneità, essendo di natura prevalentemente rurale.

L'area include complessivamente 33 Comuni (di cui 28 in Aree Interne e 5 di Cintura), per un totale di 18.284 abitanti e 516,0 km<sup>2</sup> di superficie territoriale, così distinti:

- PERIFERICI:1) Bergolo, 2) Camerana, 3) Castelletto Uzzone 4) Cortemilia 5) Gorzegno 6) Gottasecca 7) Levice 8) Mombarcaro 9) Monesiglio 10) Perletto 11) Pezzolo Valle Uzzone 12) Prunetto 13) Saliceto 14) Torre Bormida 15) San Giorgio Scarampi 16) Serole
- CINTURA 17) Bubbio 18) Monastero Bormida 19) Sessame 20) Bistagno 21) Ponti
- INTERMEDI 22) Castino 23) Cassinasco 24) Cessole 25) Loazzolo 26) Mombaldone 27) Olmo Gentile 28) Roccaverano 29) Vesime 30) Denice 31) Merana 32) Montechiaro d'Acqui 33) Spigno Monferrato

Tabella 1 – Valle Bormida, indicatori caratteristici

<b>Bormida</b> <b>Caratteristiche principali</b>	<b>Delimitazione 33</b> <b>comuni</b>
<b>Numero comuni</b>	33
di cui: Aree Interne	28
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	16
<b>Popolazione residente al 2017</b>	17.283
di cui: Aree Interne	12.741
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	6.144
di cui: Aree Interne %	73,7
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	35,5
<b>Superficie totale in km<sup>2</sup></b>	522
<b>Densità per km<sup>2</sup></b>	51,2

Fonte: Open Kit CNAI 2017

La delimitazione, pur includendo qualche Comune classificato come Cintura necessario a completare la funzionalità dell'area progetto, è costituito in larga prevalenza da Aree Interne (nelle quali vive il 74% dei residenti); peculiare l'elevata incidenza di aree ultraperiferiche (16 comuni e 35,5% della popolazione).

L'inserimento del Comune di Bistagno, in particolare, si giustifica in ragione del suo ruolo essenziale di snodo geografico e di servizio; la sua presenza completa le caratteristiche complessive dell'area progetto, specialmente dal punto di vista funzionale.

Questa delimitazione presenta quindi indicatori congruenti con le indicazioni della SNAI, mettendo in evidenza una spiccata e omogenea tendenza al declino demografico e un'incidenza del rischio territoriale in misura sensibilmente superiore alla media regionale.

È importante considerare che il territorio delimitato insiste su tre Province (Cuneo, Asti e Alessandria), a differenza delle altre aree candidate che sono sempre incluse in un'unica provincia.

Il MULTICENTRISMO AMMINISTRATIVO rappresenta certamente una importante criticità dell'area che risulta articolata come segue:

- 3 Province, 5 Unioni Montane e 1 Comune non appartenente a altre forme aggregative
- Servizi sanitari facenti capo a 4 ASL
- Servizi sociali gestiti da 4 diversi gestori
- Istituzioni scolastiche articolate su 3 Istituti Comprensivi e un Istituto di Istruzione Superiore
- Servizi idrico integrato gestito da 2 ATO
- Ciclo dei rifiuti gestito da numerosi consorzi di bacino

La DISGREGAZIONE e il RIASSETTO geopolitico territoriale conseguenti la legge regionale che ha determinato l'abolizione delle Comunità Montane e della normativa regionale e nazionale in materia di Unioni hanno

determinato la necessità di ripensare l'assetto delle aggregazioni territoriali secondo parametri eterogenei rispetto all'identità ed omogeneità che accumulano l'area Valle Bormida, rendendo faticosa la nascita delle Unioni ed accentuando gli individualismi e i particolarismi "di campanile".

Il territorio ha già intrapreso un percorso di aggregazione per le gestioni associate delle funzioni fondamentali ed altre funzioni e servizi, determinando la configurazione territoriale meglio esposta negli elenchi sotto riportati.

*Unione Montana Alta Langa:* Camerana, Cortemilia, Gorzegno, Levice, Monesiglio, Perletto, Prunetto, Torre Bormida, Bergolo, Castino, Castelletto Uzzone, Gottasecca, Mombarcaro, Pezzolo Valle Uzzone

*Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida:* Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Vesime.

*Unione Suol d'Aleramo:* Denice, Merana, Montechiaro d'Acqui, Ponti, Spigno Monferrato

*Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana Alta Val Bormida:* Saliceto Unione Montana Alto Monferrato Aleramico: Bistagno

*Comuni non ricompresi in Unioni:* Sessame

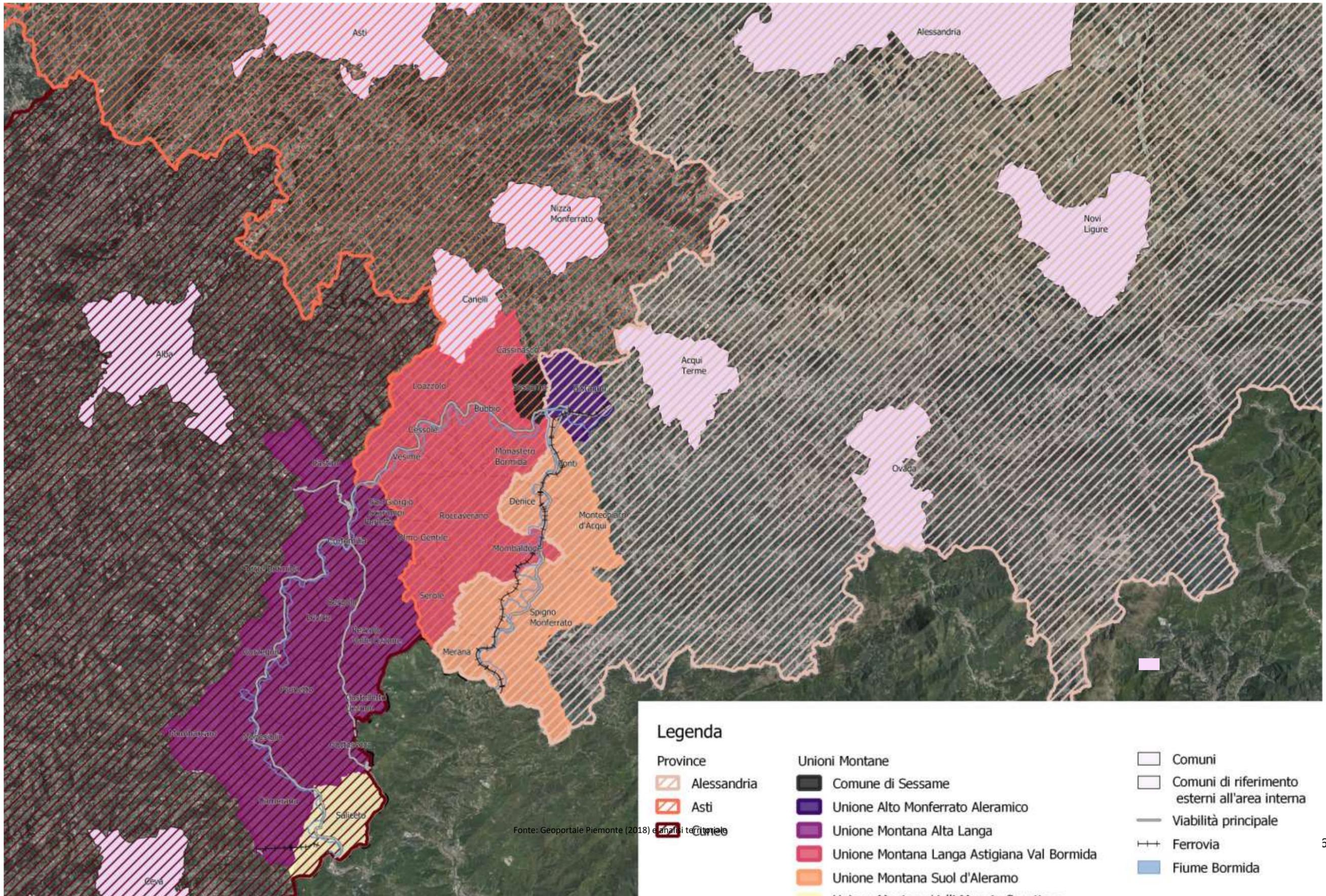
Possono comunque essere individuati alcuni PUNTI DI FORZA che caratterizzano tutta l'area interna:

- OMOGENEITÀ per sociologia e geografia, unita dalla lotta contro l'inquinamento del fiume Bormida che hanno incredibilmente rafforzato la resilienza territorio, sviluppando capacità di sviluppo economico e sociale pur avendo a disposizione risorse veramente esigue.
- IDENTITÀ TERRITORIALE E APPARTENENZA con un certo dinamismo della piccola imprenditoria e della agricoltura di qualità praticata dai giovani (robiola, nocciola, moscato, erbe aromatiche, patate, cereali antichi ecc.)
- COESIONE SOCIALE E VOLONTARIATO quale risorsa importante e spesso unica alternativa alla carenza di servizi o alla non sostenibilità economica di interventi pubblici o privati.
- CAPACITÀ DI PROGRAMMARE INTERVENTI COMPLESSI E INTEGRATI, quali ad esempio il contratto di fiume che ha consentito la creazione di un modello culturale di approccio condiviso ambientale, sociale ed economico.

### ***Aspetti specifici in relazione alle tematiche rilevanti***

Al fine di comprendere al meglio le dinamiche interne all'area ed i principali aspetti in ordine alle tematiche rilevanti (demografia, sistema dei servizi, sistema economico, ...) è stata effettuata un'approfondita analisi, riportata in allegato al presente documento.

I principali aspetti derivanti dalla suddetta analisi sono pertanto stati riportati, per una più agile lettura, nel quadro sinottico che segue.



**Legenda**

- |                 |  |  |
|-----------------|--|--|
| <b>Province</b> | <b>Unioni Montane</b>                      | Comuni   |
| Alessandria     | Comune di Sessame                          | Comuni di riferimento esterni all'area interna |
| Asti            | Unione Alto Monferrato Aleramico           | Viabilità principale                           |
| Cuneo           | Unione Montana Alta Langa                  | Ferrovia                                       |
|                 | Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida | Fiume Bormida                                  |
|                 | Unione Montana Suol d'Aleramo              |  |
|                 | Unione Montana Valle Bormida               |  |

Fonte: Geoportale Piemonte (2018) e analisi territoriale

ASPETTI SPECIFICI	ELEMENTI RILEVANTI
<b>Demografia</b>	<p>L'area della Valle Bormida si caratterizza per una situazione variegata, con zone in declino e zone in crescita, a differenza delle altre aree interne non emerge netta polarizzazione.</p> <p>Il <b>tasso di decrescita</b> dell'Area Interna per il periodo 2001-2011 è del <b>5,5%</b>; la <b>densità demografica</b> media è <b>pari a 33,1</b>, valore sensibilmente inferiore alle medie regionali e nazionali, come alla media delle AI piemontesi..</p> <p>In generale le <b>nascite</b> nell'area si sono <b>contratte del 19%</b>, <b>l'indice di vecchiaia supera i 330 punti</b> e la <b>popolazione over 65</b> è pari al <b>32,2%</b>. A questo si aggiunge il <b>7,6% di over 65</b> residenti <b>trattati in Assistenza Domiciliare Integrata</b>, dato superiore alla media regionale, ma in linea con le altre aree interne.</p> <p>L'<b>indice di dipendenza</b> è molto sfavorevole e superiore rispetto a quelli delle altre aree interne regionali: il valore si attesta intorno ai <b>72 punti</b>.</p> <p>Il <b>reddito medio annuo</b> è <b>inferiore del 8,4%</b> rispetto alla media regionale</p>
<b>Mobilità/Accessibilità</b>	<p>Rappresenta una delle problematiche più sentite dagli <i>stakeholder</i>: è presente <b>un'unica strada di fondo valle molto ammalorata</b> a cui si collega un <b>reticolo di strade minori anch'esse con rilevanti problemi di manutenzione</b>.</p> <p>A questo si aggiunge il dato relativo alla <b>distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione</b>: il valore è di <b>31,6 km</b> elevato se paragonato alle medie regionali e delle altre aree interne regionali. Anche <b>l'indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci</b> dei Sistemi Locali del Lavoro è basso (<b>60,6</b>).</p> <p>Le <b>condizioni di accessibilità alla rete ferroviaria</b> sono <b>relativamente positive</b>, ma la rete ferroviaria è stata ridimensionata ed <b>interessa solo 7</b> dei 33 <b>Comuni</b> dell'area. L'<b>offerta dei servizi su gomma del TPL</b> ha invece indici molto bassi (<b>3,08</b>), anche in rapporto con altre AI regionali. Restano praticamente <b>del tutto scoperti da servizio su gomma i Comuni alessandrini coperti dalla ferrovia</b>. In <b>generale 1 Comune</b> rimane <b>totalmente scollegato</b> e <b>3 Comuni</b> sono <b>collegati esclusivamente nei giorni di mercato</b>.</p> <p><b>Manca</b> completamente il <b>collegamento con l'ultimo miglio</b> e gli <b>orari</b> e la <b>quantità di pullman non sempre rispondono alle esigenze</b> degli utilizzatori.</p> <p>L'area presenta una <b>elevata dispersione della popolazione</b>, poiché ad un basso valore di densità associa una percentuale di popolazione che vive in case sparse del 39%. Pertanto, la domanda oltre che essere debole è anche fortemente dispersa.</p>

<p><b>Salute/Socio-Assistenziale</b></p>	<p>L'Area Interna è gestita da <b>4 ASL</b> differenti e altrettanti <b>Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali</b>: l'area presenta <b>indicatori moderatamente sfavorevoli per le strutture di assistenza sanitaria e per i servizi alla persona</b>, a fronte di una <b>buona dotazione di strutture socio-assistenziali</b>.</p> <p>Va evidenziato il dato relativo all'<b>intervallo allarme – target di 33 minuti</b>, più alto delle altre AI. Invece i <b>tassi di ospedalizzazione della popolazione ultra settantacinquenne</b> e la <b>percentuale di anziani over 65 residenti trattati in ADI</b> sono <b>in linea con i dati regionali</b>. La <b>presenza di mezzi di primo soccorso</b> nell'area è ridotta a <b>3 ambulanze</b>, 2 delle quali si basano sul volontariato. Il servizio è migliorato dall'<b>elisoccorso</b> di Bubbio.</p> <p>L'esperienza delle case della salute stenta a decollare e si risponde all'esigenza di assistenza medica con <b>numerosi ambulatori</b> medici che tuttavia nella quasi totalità dei casi sono <b>aperti solo un giorno a settimana</b> e spesso <b>carenti dei servizi per le famiglie</b>, come ad esempio un pediatra.</p> <p><b>Le case di riposo non sono numerose</b>, specialmente nell'area astigiana e alessandrina, questo costringe gli anziani a spostarsi.</p> <p><b>12 su 33 Comuni</b> sono <b>sprovvisi sia di farmacia che di dispensario</b>. L'area Cuneese si appoggia principalmente su dispensari aperti in media uno o due giorni alla settimana, mentre l'astigiano e l'alessandrino hanno più farmacie.</p>
<p><b>Istruzione</b></p>	<p>Gli <b>istituti Comprensivi sono 3</b> (I.C. Quattro Valli, I.C. di Cortemilia, I.C. di Spigno Monferrato) a cui si aggiunge l'<b>unica scuola secondaria di II grado</b> (I.I.S.S. Piera Cillario Ferrero). Il Comune di Mombarcaro è l'unico che grava su plessi esterni al territorio legati all'Istituto Comprensivo di Bossolasco Alta Langa. In tutto ci sono <b>12 scuole dell'infanzia, 14 scuole primarie, 7 scuole secondarie di I grado e 1 scuola secondaria di II grado</b>.</p> <p>Il numero di alunni per classe è ridotto: <b>oltre il 70% delle classi ha meno di 15 alunni nella primaria</b>, valore che si attesta al <b>48,3% per la secondaria di I grado</b>. Il <b>34% del totale delle classi</b> della scuola primaria è <b>pluriclasse</b>.</p> <p>Il <b>tasso di mobilità dei docenti</b> è elevato nella scuola primaria e secondaria di I grado, in quest'ultima <b>supera l'8%</b> e si affianca al <b>78,6% di docenti a tempo determinato</b>.</p> <p>Gli <b>alunni stranieri</b> sono in media il <b>15%</b> e questo richiede la presenza di percorsi di supporto e integrazione.</p> <p>Le <b>performance ai Test Invalsi</b> sono positive con <b>punteggi nella media per le scuole primarie e sopra la media per la secondaria di I grado</b>, in particolar modo per le prove matematiche.</p> <p>In relazione alla <b>fascia d'età 0-3 anni</b>, su tutto il territorio sono <b>attivi solamente 3 micronidi, 2 nell'astigiano e 1 nell'alessandrino</b>. Sono presenti 3 strutture che potenzialmente potrebbero esserlo per le caratteristiche, ma attualmente sono inutilizzate.</p> <p>Presenza, a supporto dell'offerta formativa, di <b>attrezzature carenti o inadeguate</b>.</p>

	<p><b>Criticità connesse al TPL:</b> la difficoltà di raggiungere con il servizio di trasporto pubblico i plessi scolastici della scuola secondaria di secondo grado, per non parlare dei poli universitari, influenza fortemente il grado di istruzione dell'area e la possibilità di acquisire competenze professionali, determinando anche lo spostamento verso i centri maggiori anche di interi nuclei famigliari.</p> <p><b>Assenza di luoghi di aggregazione</b> a supporto delle attività extra-scolastiche e di studio;</p> <p><b>Scarsa cultura</b>, da parte dei ragazzi delle scuole (primarie, secondarie e superiori), <b>del territorio</b> in cui vivono.</p>
<b>ICT</b>	<p>Il <b>43%</b> della popolazione dell'area <b>non è raggiunta dalla banda larga</b>, mentre solo il <b>20%</b> della popolazione è <b>raggiunta dai servizi di ADSL su rete fissa almeno a 2 mbps</b> (di cui <b>solo il 9,5%</b> da banda superiore ai 2 mbps).</p> <p><b>In molte aree la telefonia mobile non riesce ad assicurare il 4G e talvolta nemmeno la rete.</b> Le <b>reti in rame non rispondono più alle necessità</b> di connessione attuale e sono di difficile manutenzione. La <b>fibra ottica è limitata ad alcune dorsali di fondo valle</b>, peraltro assolutamente inutilizzate.</p> <p>È in corso la <b>strategia nazionale di Banda Ultra Larga (BUL)</b>, di cui tuttavia non si conoscono ancora tempistiche e programma di dettaglio per l'area. La tecnologia del <b>fixed wireless</b> riesce a sopperire al digital divide raggiungendo case, aziende e istituzioni del territorio con <b>una velocità mediamente inferiore o prossima ai 30Mbps in download/upload.</b></p>
<b>Sistema produttivo</b>	<p>Gli indicatori relativi al sistema delle imprese segnalano una <b>contrazione di unità locali (- 5,4%)</b>, a fronte di un <b>aumento degli addetti (+1,93%)</b>, contrazione più marcata nel cuneese. In relazione al numero di addetti, l'aumento risulta estremamente elevato sul territorio alessandrino e cuneese, mentre subisce una sensibile contrazione in quello astigiano.</p> <p>Il territorio è caratterizzato da un'<b>elevata presenza dell'industria alimentare</b> e da una <b>modesta incidenza delle branche produttive più colpite dalla crisi</b>. Per quanto concerne la composizione dell'<b>industria manifatturiera</b>, il peso maggiore in termini di addetti è rappresentato <b>dai settori alimentare, metalmeccanico e dell'elettronica/elettrica/ottica</b>, sostanzialmente di pari peso e che insieme raggiungono circa il <b>60% del totale</b>. Assumono <b>un certo rilievo anche i settori della chimica/farmaceutica/gomma e plastica e del legno/carta</b>.</p> <p>La maggior parte degli <b>addetti (44%)</b> è occupata nel settore dei <b>servizi</b>, seguito da <b>attività manifatturiere (29%)</b> e <b>costruzioni (23%)</b>.</p> <p>L'<b>agricoltura</b> assume un <b>ruolo importante</b> sia <b>per l'occupazione</b> che <b>per la gestione del territorio</b>. Si evidenzia un trend negativo in relazione <b>alla Superficie Agricola Utilizzata (diminuita del 44%</b> nell'ultimo trentennio) e alle giornate di lavoro. <b>L'andamento delle aziende agricole</b> denota una <b>contrazione del 60%</b> nell'ultimo trentennio, dato comunque contenuto rispetto alle altre aree interne.</p> <p>Una forte criticità è la <b>presenza diffusa di agricoltura non specializzata a fronte di importanti aree di eccellenza agricola</b>.</p> <p>A questo si aggiunge un mancato ricambio generazionale: <b>solo il 12%</b> dei conduttori rientra nella categoria dei <b>giovani agricoltori</b>.</p>

	<p>In contrapposizione, la <b>costante crescita delle produzioni biologiche</b>: il numero di aziende biologiche si è <b>incrementato</b>, tra il 2009 ed il 2018, <b>del 42%</b> e la <b>SAU destinata a queste produzioni</b> ha avuto un <b>aumento</b>, nello stesso periodo, <b>del 30%</b>. Particolarmente rilevante il dato sul RLS, che è cresciuto del 51% nello stesso periodo. In linea con questi dati, è <b>alta l'incidenza delle produzioni DOP/IGP</b> sul totale delle aziende dell'area (il <b>42,3% delle aziende e della SAU</b> sono destinati a queste produzioni. Percentuali altissime, se si considera la media delle AI piemontesi (28,3%) e della produzione regionale (22,8%).</p>
<p><b>Turismo</b></p>	<p>È <b>assente una chiara identità in chiave turistica dell'area</b> e <b>mancono politiche forti di costruzione dell'offerta</b>. Attualmente le strutture turistiche sono costrette all'autopromozione che, per forza di cose, risulta essere limitata. <b>Il tasso di ricettività</b> è uno dei più bassi tra le AI nazionali: <b>98,9</b>, indice sia di una limitata attrattività dell'area che di una scarsa capacità di sfruttare l'attrattività esistente.</p> <p>L'area è caratterizzata dalla <b>presenza di 122 strutture ricettive e 1.752 posti letto</b>, numero decisamente ridotto vista l'ampiezza del territorio. Tuttavia <b>tra il 2005 e il 2017 il numero di strutture è quasi raddoppiato e i posti letto sono aumentati del 68%</b>.</p> <p>Mediamente si contano sul territorio <b>circa 9.500 arrivi e 40.000 presenze all'anno</b>, tuttavia deve essere evidenziato uno scostamento in questo caso tra i dati statistici e la realtà: <b>la maggior parte dei Comuni ha infatti un numero limitato di strutture che porta alla non quantificazione dei dati su arrivi e presenze</b>. L'andamento dei flussi è tendenzialmente stazionario negli anni. Però <b>il numero di arrivi nazionali tende a diminuire e il numero di presenze e arrivi stranieri è cresciuto esponenzialmente</b> (in particolare <b>nel periodo 2005-2011 ha avuto un aumento pari al 160%</b>).</p> <p>La <b>promozione turistica</b> è stata gestita da <b>3 ATL</b>, due delle quali (Langhe Roero e Asti Turismo) attualmente stanno procedendo all'accorpamento. Inoltre è da sottolineare come per tutte le 3 ATL questi <b>Comuni siano marginali nell'area di riferimento</b>.</p> <p>È evidente la <b>manca di uffici turistici (3 per tutta l'area)</b>: i Comuni cercano di sopperire alla mancanza offrendo un servizio di informazioni turistiche all'interno del municipio.</p> <p>Se osserviamo l'offerta culturale si notano la <b>totale assenza di cinema e luoghi aggregativi</b> e la presenza di <b>due soli teatri</b>. <b>Il numero e la differenziazione degli impianti sportivi</b> invece è <b>positivo</b>: sono presenti diversi campi da palla pugno, sport particolarmente sentito nell'AI. Le <b>biblioteche</b> sono <b>13</b>, alcune aperte su prenotazione, ma la maggior parte aperta tre giorni.</p>
<p><b>Patrimonio locale, paesaggio e ambiente</b></p>	<p>Nel territorio dell'AI ci sono <b>3 beni per i quali si svolge la raccolta dati</b>: nel 2011 i <b>visitatori</b> erano 2.450 e <b>nel 2015 3.995</b>. Oltre a questi 3 beni però il territorio è <b>ricchissimo di patrimonio culturale, musei e realtà culturali</b> che possono fungere da attrattori turistici. <b>Numerosi sono gli edifici religiosi</b>: monasteri, cappelle e chiese. L'altro <b>forte elemento caratterizzante il territorio</b> è <b>l'architettura medievale dei castelli e delle torri</b>.</p>

I **musei** invece sono in parte **legati alle tradizioni e alla storia**, in parte **incentrati sui prodotti tipici**. Di rilievo è la **presenza di due parchi di arte contemporanea**, entrambi situati nell'astigiano (Bubbio e Roccaverano).

Nonostante la consistenza del **patrimonio**, dall'attività di scouting è emersa una **scarsa conoscenza** dello stesso **non solo tra la popolazione, ma persino tra gli stessi operatori culturali**.

Il **paesaggio** costituisce un **elemento caratterizzante il territorio e fortemente attrattivo** specialmente **per i turisti stranieri**. Ci sono però **alcune forti problematiche ambientali** che bisogna tenere a mente:

- Il territorio è ancora oggi fortemente ricordato, specialmente in Italia, per la **vicenda ACNA**. L'AI sta lavorando per ricucire la ferita e rendere un orgoglio il fiume che per molto tempo è stato una vergogna. In tal senso è importante ricordare il **Contratto di fiume** che ha visto una prima forte collaborazione tra i Comuni dell'Area per ridare agli abitanti un fiume pulito.
- Un'altra forte problematica ambientale (anche se non estesa a tutti i Comuni del territorio e meno consistente rispetto ad altre aree interne) è quella del **graduale abbandono delle aree rurali**, della **mancata cura del bosco** e dello **sviluppo del gerbido**. Questo aspetto crea evidenti disparità all'interno del territorio dell'area interna
- l'area della Valle Bormida mostra **elementi di rischio territoriale in misura superiore alla media regionale**, a causa della conformazione prevalentemente acclive del territorio, in particolare la geomorfologia dell'Alta Langa si caratterizza per fenomeni di dissesto assai generalizzati.

### 3\_Principali problemi / ostacoli alla vita nell'area

L'analisi dell'area, riportata sinteticamente nel precedente paragrafo e supportata dalle informazioni raccolte nell'Allegato 1, ha permesso di evidenziare una serie di elementi, alcuni dei quali già emersi nella stesura della prima Bozza di strategia, utili ad identificare le principali problematiche ed ostacoli che investono l'area.

L'area interna Valli Bormida, pur esprimendo alcuni punti di forza (la valenza ambientale e la conformazione geografica del territorio, una forte identità culturale) e potenzialità inespresse (opportunità di sviluppo, operatori economici di rilievo,..), evidenzia alcune criticità di natura generale che hanno consentito di orientare le scelte per lo sviluppo della Strategia. Tali criticità possono essere raggruppate nei seguenti macro settori.

#### ➔ MARGINALITÀ E FRAMMENTAZIONE AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

La marginalità territoriale si esprime in particolare rispetto agli interessi dei centri più importanti: **ciascuna zona è marginale rispetto ai vari ambiti "ottimali" a cui appartiene** (ad esempio per i servizi sanitari, per il servizio idrico, ecc...).

Si evidenzia la **difficoltà degli amministratori locali a svolgere politiche di progetto unitarie sul territorio**: i "progetti pilota" o "a misura di valle" spesso sono ostacolati da direttive o regolamenti imposti dagli "ambiti" di riferimento o da normative nazionali o regionali (ad esempio, l'impossibilità dell'utilizzo multifunzionale degli scuolabus per garantire anche il trasporto locale, l'impossibilità per gli enti locali di provvedere in autonomia alla raccolta rifiuti, ecc...).

Si sottolinea inoltre una **differenza di opportunità di sviluppo ed occupazionali tra ambiti territoriali**, tra aree in cui si rileva la presenza di settori "trainanti" (agricoltura di qualità, artigianato specifico, ecc...) ed altre aree, in cui il pendolarismo verso zone a maggiore attrazione al di fuori dell'AI rappresenta quasi l'unica possibilità lavorativa.

Infine, tenuto conto che le principali attività innovative (servizi turistici, aziende agroalimentari di qualità, ecc...) trovano collocazione in zone rurali lontane dal fondovalle e necessitano di importanti interventi strutturali sulle strade secondarie di accesso, si manifesta l'ulteriore **rischio di isolamento di potenziali settori trainanti per lo sviluppo dell'area**.

#### ➔ MULTICENTRISMO AMMINISTRATIVO

Come rilevato in fase di analisi, il **territorio dell'AI insiste su tre Province** (Cuneo, Asti e Alessandria), a differenza delle altre aree regionali, tutte incluse in un'unica provincia. Il multicentrismo amministrativo si manifesta inoltre nei settori sanitario, socio-assistenziale, scolastico, del servizio idrico integrato e della gestione del ciclo dei rifiuti, con la presenza dunque di poli di riferimento multipli.

Questa evidenza genera difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali da parte della popolazione locale, oltre che il rischio di un utilizzo poco razionale delle risorse per la fornitura dei servizi stessi.

#### ➔ CARENZA DI SERVIZI

##### *Nel settore della mobilità*

Le politiche regionali del TPL hanno fortemente penalizzato un'area già priva di vie di comunicazione. L'importanza della linea ferroviaria nella Valle Bormida di Spigno Alessandria – Savona è stata ridimensionata.

L'unica strada di fondovalle, che collega i Comuni della Bormida di Millesimo, risulta molto ammalorata, così come le strade periferiche di collegamento tra i centri principali ed i comuni minori. La carenza dei servizi di trasporto e la rarefazione del sistema di trasporto locale, sia ferroviario che su gomma, determina una ulteriore difficoltà nella fruizione degli altri servizi:

- SCOLASTICI: in particolare la difficoltà di raggiungere con il servizio di trasporto pubblico i plessi scolastici della scuola secondaria di secondo grado e dei poli universitari fuori dall'AI, influenza fortemente il grado di istruzione dell'area e la possibilità di acquisire competenze professionali, determinando spesso lo spostamento verso i centri maggiori di interi nuclei famigliari. Il trasporto costituisce inoltre un rilevante fattore di spesa nell'economia dei nuclei famigliari con minori in età scolare.
- SANITARI: la fruizione dei servizi sanitari, con la necessità di osservare orari imposti dai plessi che erogano le prestazioni sanitarie, diventa quasi impossibile, stante la scarsissima disponibilità di mezzi di TPL, soprattutto per la fascia di popolazione più anziana.
- Anche lo sviluppo dell'ECONOMIA TURISTICA sull'area è penalizzato dalla carenza di trasporti, che oltretutto nel periodo estivo vengono ulteriormente ridotti. La possibilità di soggiornare e visitare l'area è subordinata alla disponibilità di mezzi propri e pertanto esclude una fetta importante di mercato turistico.

#### *Nel settore della comunicazione digitale*

Tutta l'area soffre di una **carenza importante in ordine alle comunicazioni digitali** (Wi-Fi, banda larga, cellulari, tv, ecc...). Purtroppo oggi la MARGINALITÀ TELEMATICA pesa tanto quanto e forse più della MARGINALITÀ FISICA e il gap digitale della Valle Bormida rappresenta uno degli ostacoli principali che limitano lo sviluppo sia delle imprese che dei servizi sanitari e scolastici.

#### *Nei settori sanitario e socio-assistenziale*

L'ampia percentuale di popolazione anziana, la marginalità di tutti i territori dell'area interna rispetto alle rispettive ASL di riferimento, la politica regionale di impoverimento dei presidi ospedalieri minori (ad es. Acqui Terme) rende disagiata l'accesso a molti servizi sanitari. L'esperienza delle case della salute stenta a decollare perché viene percepita dai Comuni minori come un ulteriore pericolo di "centralismo" e di depauperamento di servizi diffusi nelle aree più marginali

#### *Nel settore dell'istruzione*

Il territorio dell'area interna è caratterizzato da alcuni plessi scolastici molto ridotti, con presenza di pluriclassi. L'unico istituto secondario di secondo grado, a Cortemilia, fortemente specializzato, rappresenta una attrattiva minima per i giovani del territorio, che per le scuole superiori gravitano quasi tutti sugli istituti di Acqui e di Alba.

### ➔ FRAGILITÀ DELL'ECONOMIA LOCALE

Si rileva, a fronte di alcune interessanti nicchie afferenti a produzioni di qualità (vigneti, nocciolati, allevamento caprino e bovino ecc...) e sempre più orientate al biologico, la **permanenza di una consistente fetta di agricoltura non specializzata**, con zone più marginali in cui la vecchia impostazione dell'agricoltura generalizzata di sussistenza non si è adeguata agli standard attuali. Il graduale abbandono di queste aree rurali, la mancata cura del bosco, lo sviluppo del gerbido crea evidenti disparità all'interno del territorio dell'area interna (ad es. la Valle Bormida di Spigno, esclusa dalla DOCG del Moscato, è fortemente penalizzata).

Sul fronte occupazionale, evidente la **carenza di attrattive lavorative**: se si escludono le attività turistiche e agroalimentari, le opportunità di lavoro in Valle Bormida sono legate ad alcune eccellenze artigianali e

industriali del fondovalle, alcune delle quali esposte a rischio crisi proprio dalla marginalità dei luoghi in cui operano.

Si evidenzia infine l'**assenza di una strategia turistica di territorio**: attualmente la gestione dei flussi turistici - legati soprattutto all'interesse enogastronomico - stenta a passare dalla approssimazione o dall'impegno del volontariato alla regia di territorio. In tal modo le strutture turistiche esistenti sono costrette ad una autopromozione che per forza di cose è limitata, parziale, non aperta a tutte le potenzialità del territorio. Questa criticità si manifesta dunque in un mercato turistico sottosviluppato e allo stato embrionale, a fronte delle potenzialità che il territorio potrebbe esprimere nei confronti di molteplici target turistici.

#### → FRAGILITÀ AMBIENTALE

L'area della Valle Bormida mostra **elementi di rischio territoriale in misura superiore alla media regionale**, a causa della conformazione prevalentemente acclive del territorio. In particolare la geomorfologia dell'Alta Langa si caratterizza per fenomeni di dissesto assai generalizzati. Il dato di maggiore rilievo, derivante dall'alluvione 1994, è quello relativo alle aree a rischio idrogeologico delimitate dal PAI (3,7% della superficie territoriale).

## 4\_Descrizione dell'attività di scouting e della "filiera cognitiva" del territorio

Il processo avviato contestualmente alla definizione della bozza di Strategia ha previsto un ampio coinvolgimento territoriale finalizzato sia a fornire informazioni relative al Programma Nazionale Aree Interne che a raccogliere contributi inerenti fabbisogni, problematiche, progettualità dell'ambito di progetto.

In particolare sono stati organizzati n. 5 *focus group* tematici (cfr. figura 1), aperti al pubblico ed in particolare agli attori del territorio interessati a partecipare alla costruzione / attuazione della Strategia mediante un apporto diretto di competenze e progettualità da sviluppare nell'ambito del Programma.

Gli incontri svolti nei mesi novembre e dicembre 2018 hanno visto una buona partecipazione sia in termini numerici che di informazioni / spunti forniti. Ai partecipanti che hanno comunicato un proprio recapito mail è stata inviata, successivamente agli incontri, una scheda mediante cui poter illustrare con maggior dettaglio eventuali proposte progettuali d'interesse per la Strategia.

Nelle giornate del 30 e 31 gennaio si è tenuto il primo *focus group* guidato dal Comitato tecnico nazionale aree interne, articolato in quattro riunioni tematiche a cui hanno partecipato anche i funzionari delle varie direzioni regionali coinvolte nel Programma.

Il 30 gennaio a Monastero Bormida:

- sanità e servizi socio assistenziali
- sviluppo economico

Il 31 gennaio a Cortemilia:

- istruzione e formazione
- trasporti e mobilità

Il 12 febbraio si è svolto un incontro di conoscenza con le associazioni culturali che operano sul territorio, finalizzato; anche in questo caso è stato somministrato ai partecipanti un questionario per la raccolta di dati ed informazioni inerenti i vari soggetti e loro attività.

Il 13 febbraio si è tenuto l'incontro sull'associazionismo, coordinato dal Formez, finalizzato a comprendere le modalità con cui il territorio intende assolvere il pre-requisito associativo inerente l'esercizio associato delle funzioni.

Il 27 febbraio ad Alba si è condiviso con l'ATL di Langa, Roero e Monferrato astigiano i contenuti della Strategia per promuoverne un approfondimento dedicato alla valorizzazione turistica dell'ambito di progetto.

Il 22 marzo si è provveduto ad incontrare le associazioni di categoria del settore agricolo per un focus sul contesto produttivo locale.

Lo stesso giorno alla sera è stato organizzato un informale, quanto interessante incontro con i giovani del territorio, un gruppo di circa 20/25 ragazzi e ragazze che, coadiuvato da un giornalista locale, ha fornito punti di vista e proposte per un approccio allo sviluppo che tenga conto anche dei suoi giovani abitanti.

Il 27 marzo a Cortemilia si è tenuto il secondo *focus group* guidato dal Comitato tecnico nazionale aree interne, nel corso del quale sono stati esaminati i vari temi affrontati dalla Strategia e la sua impostazione complessiva.

Il 16 aprile, in due differenti sessioni, si sono ulteriormente approfonditi i temi dell'istruzione e dei servizi socio-sanitari nell'area, alla presenza di dirigenti didattici, maestri, insegnanti, direttori sanitari, operatori dei servizi socio-sanitari,.

Il 24 luglio a Torino, presso gli uffici della Direzione regionale sanità, si è condiviso con i direttori / referenti delle diverse ASL coinvolte dalla Strategia e il responsabile regionale Franco Ripa alla programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, i contenuti delle azioni che candidate a finanziamento a valere sulle risorse della Legge di stabilità.

I momenti citati rappresentano solo una parte di quelli effettuati nell'ambito di una corposa attività di concertazione svolta a livello locale, che nel suo complesso ha contribuito ad agevolare la corrispondenza della Strategia con le istanze e le progettualità locali.

Si è infine provveduto alla creazione di un profilo *Facebook* dedicato alla Strategia d'Area (Area Interna Valle Bormida) per facilitare la diffusione delle informazioni e la conoscenza dello stato d'avanzamento del progetto.

Per quanto riguarda lo sviluppo della "filiera cognitiva" si è proceduto su vari piani operativi. In primis ci si è dedicati all'analisi dei dati reperiti per una migliore comprensione del contesto di riferimento.

In secondo luogo sono stati ripresi gli approfondimenti effettuati nel 2014 nella fase di selezione delle Aree, in quell'occasione erano stati redatti documenti che, pur nella loro obsolescenza temporale, risultano tutt'oggi pertinenti rispetto al contesto progettuale e che sono stati pertanto riesaminati e considerati nella fase di analisi preliminare. Il lavoro svolto nel 2014 prendeva a sua volta spunto e ispirazione, nonché continuità operativa, rispetto all'elaborazione del Contratto di fiume, documento chiave nel processo di valorizzazione del sistema fluviale del Bormida, avviatosi al termine della vertenza per la chiusura dell'insediamento industriale di Cengio, che per lungo tempo aveva inquinato l'area.

Da ultimo si è proceduto alla raccolta di informazioni e dati inerenti ai molti progetti realizzati, in corso e di prossimo avvio nell'ambito della Strategia, così da aver maggior contezza del quadro generale di riferimento; uno degli aspetti che caratterizza positivamente l'area è infatti l'elevata vitalità progettuale che la distingue. Citiamo a titolo d'esempio alcune progettualità di maggior rilievo che han visto coinvolte parti del territorio dell'Area Interna:

- il progetto TCAST "Transfert de compétences acquises et de savoirs techniques"  
<http://tcast.oec.fr/programme.php>
- il progetto CRinMA "Cultural resources in the mountain areas"  
<https://www.interregeurope.eu/crinma/>
- il progetto REPS "Réseau Européen de la Pierre Sèche"  
<https://www.youtube.com/watch?v=FpeRHsduzKo>
- il progetto Demochange  
[http://www.uncem.piemonte.it/upload/136\\_10/DEMOCHANGE\\_Rapporto\\_finale\\_area\\_pilota.pdf](http://www.uncem.piemonte.it/upload/136_10/DEMOCHANGE_Rapporto_finale_area_pilota.pdf)

L'attività di costruzione della "filiera cognitiva" si è quindi sviluppata secondo tre distinti filoni:

- lo stato di fatto con i suoi dati e informazioni caratteristiche;
- l'eredità progettuale pregressa con sue esperienze più significative;
- il quadro operativo contemporaneo con le molteplici e a volte disorganiche iniziative promosse

consentendo così di acquisire una conoscenza ampia e articolata del contesto progettuale.

Figura 3 – Locandina focus group

**Strategia Aree Interne**

# Area interna Valle Bormida

*ritroviamo il fiume*

Unione Montana Alta Langa | Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida | Unione Montana Suol D'Aleramo  
 Unione Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Gevana | Alta Valle Bormida | Unione Alto Monferrato Aleramico | Comune di Sessame

## Incontri pubblici a tema:

<b>30.11</b> <b>Bubbio</b>	SEDE EX CONFRATERNITA ORE 10	Incontro con soggetti che si occupano di: <b>Sanità/Socio-assistenziale</b>
<b>30.11</b> <b>Ponti</b>	SEDE COMPLESSO CHIESA VECCHIA ORE 15	Incontro con soggetti che si occupano di: <b>Agricoltura-Turismo</b>
<b>1.12</b> <b>Cortemilia</b>	SALA CONSIGLIARE ORE 10	Incontro con soggetti che si occupano di: <b>Istruzione</b>
<b>1.12</b> <b>Monesiglio</b>	SEDE LA FILANDA ORE 15	Incontro con soggetti che si occupano di: <b>Industria/Commercio Artigianato/Servizi</b>

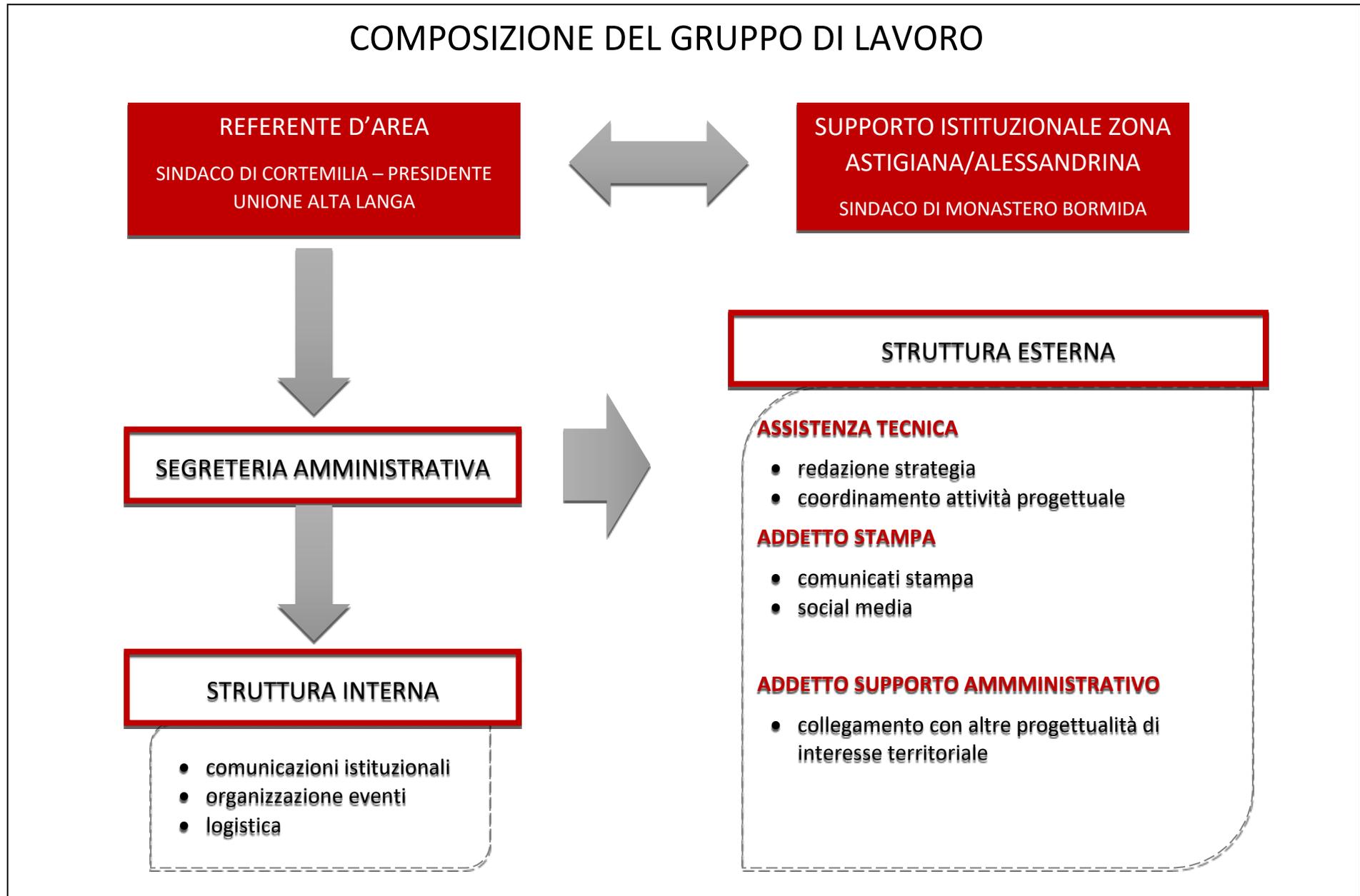
“Il futuro appartiene a chi vuole partecipare attivamente alla sua costruzione”

contatti: [unione.altalanga@libero.it](mailto:unione.altalanga@libero.it) Area Interna Valle Bormida

Figura 4 – Schema della filiera cognitiva



Figura 5 – Schema della composizione del gruppo di lavoro



### 5\_Il pre-requisito associativo

Per quanto riguarda l'ambito di progetto, i Comuni facenti parte delle Unioni montane esistenti hanno assolto l'obbligo di legge inerente l'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali (art. 19 D.L. 95/2012) mediante la delega alle Unioni stesse delle funzioni fondamentali. Questo fatto, oltre che soddisfare quanto previsto dalla citata norma generale, in materia di gestione associata obbligatoria, consente altresì di verificare l'esistenza del pre-requisito richiesto dalla Strategia Nazionale Aree interne.

Le cinque Unioni ed il Comune di Sessame hanno altresì approvato, con rispettive deliberazioni, e sottoscritto un Accordo per la gestione comune della Strategia finalizzato a migliorare la cooperazione tra gli Enti coinvolti nel progetto.

Attraverso la realizzazione del progetto l'Area mira infatti ad accrescere ulteriormente l'integrazione dei servizi così da implementarne l'efficacia e la funzionalità; in quest'ottica, gli stessi Enti procederanno – entro il termine di sottoscrizione dell'APQ – alla stipula di una Convenzione ai sensi art. 30 decreto legislativo 267/2000 (o in alternativa alla stipula di un Accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/1990) che stabilirà i servizi aggiuntivi da condividere in base ai vari temi d'interesse.

- Cultura:
  - definizione di modalità gestionali delle risorse culturali
  - sviluppo di metodologie di elaborazione del patrimonio culturale tradizionale
- Turismo:
  - organizzazione di iniziative per la promozione delle risorse turistiche
  - realizzazione di eventi coordinati nell'Area
  - collaborazione con ATL comune Alba – Asti
- Volontariato in ambito di protezione civile:
  - coordinamento dei volontari attraverso la condivisione di *best practices*, la definizione di procedure d'intervento, il rafforzamento della rete d'intervento
  - utilizzo di strumenti digitali di monitoraggio
  - realizzazione di un data base / piattaforma informativa, da incrementare ed aggiornare nel tempo

- Innovazione digitale:

In particolare va detto che, sebbene la digitalizzazione sia strumentale rispetto a numerosi e differenti ambiti operativi, stante il grande rilievo che essa ha nel contesto progettuale delle Aree Interne, essa rappresenta un fattore di crescita e sviluppo a se stante e come tale meritorio di considerazione a se stante; ciò nondimeno si possono individuare alcune macro modalità di gestione associata, prioritarie.

- In generale: da realizzarsi presso tutti gli Enti mediante attività di "alfabetizzazione digitale", ovvero formazione applicata alla riorganizzazione di processi e procedimenti, dedicata a dipendenti, segretari comunali e amministratori locali. L'obiettivo di fondo è la

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

caratterizzazione “*smart*” della Pubblica Amministrazione locale dell’Area per innovarsi e meglio rispondere alle esigenze, oltre che dei cittadini, anche degli operatori economici, attraverso l’impiego dei seguenti strumenti:

- informatizzazione uffici tecnici comunali con creazione di banche dati dei provvedimenti, delle opere pubbliche e delle infrastrutture da realizzarsi anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali;
- *back office* per attività che possono essere svolte in modo centralizzato, con economie di scala e maggiore specializzazione degli addetti.
- Specifica per singole tematiche:

Cultura e turismo, con i seguenti strumenti:

- piattaforma digitale condivisa che possa essere utilizzata per la raccolta dei dati inerenti le risorse culturali del territorio e la loro fruizione turistica;
- portale web funzionale alla creazione di un prodotto turistico del territorio identitario, legato ad un’offerta di tipo esperienziale, basata su cultura, outdoor ed enogastronomia.

Volontariato in ambito di protezione civile, con i seguenti strumenti:

- sistemi informativi e di coordinamento operativo;
- gestionale per la creazione di un *data base*, da incrementare ed aggiornare nel tempo.

Gli interventi indicati saranno realizzati con il supporto dei fondi FESR/FSC impegnati nell’ambito della Strategia.

## 6.1 L'idea guida

Il punto di partenza del progetto è stata la determinazione del valore, ovvero la ricerca di ciò che rappresenta il valore di questo territorio, così che poi fosse più semplice capire come accompagnare il territorio nel percorso di sviluppo proposto dal Programma Nazionale Aree Interne.

Un valore certamente composito, frutto di molti elementi peculiari che rendono l'Area a suo modo unica. Situazione peraltro ricorrente per le Aree Interne che, com'è solito ricordare Fabrizio Barca, sono luoghi il cui "primo tratto comune e unificante è la loro straordinaria diversità, che li rende attrattivi, non solo da un punto di vista "romantico" e nostalgico, ma anche e soprattutto in un'ottica strettamente economica".

Dall'analisi svolta "sul campo" e tramite la consultazione di fonti documentali il valore del territorio è emerso evidente nella sua connotazione specifica: si tratta di un'area dove i luoghi, le persone, gli stili di vita restituiscono una grande unitarietà culturale, dotata di una propria peculiarità distintiva, che si potrebbe sintetizzare nell'essere un luogo in cui ancora oggi è possibile vivere in un **paese** a misura d'uomo comprendendo, nel bene e nel male, cosa ciò significhi; gli abitanti di questo territorio, hanno infatti tenuto vivo questo modello di convivenza, che in molti altri ambiti rurali oggi non è ormai più riconoscibile.

Un indizio non basta, ma un paio fanno una prova, la ricerca è quindi continuata per avere ulteriori riscontri. Attraverso incontri e colloqui l'intuizione iniziale è stata confermata.

In proposito ben più autorevoli testimoni avevano già sintetizzato il carattere di questi luoghi riconducendolo all'incirca al medesimo paradigma.

Cesare Pavese ne "La Luna e i falò", riferendosi alla Langa in primis, ma più in generale al territorio circostante, scrive:

*"Un paese ci vuole, non fosse per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando ci sei resta ad aspettarti. Ma non è facile starci tranquillo"*

E infine uno dei tanti stranieri che han scelto di vivere su questo territorio, intervistato da Marco Aime e Adriano Favole nel libro "Alta Langa":

*Theo Fischer e la moglie, svizzeri, volevano abitare in campagna, in collina, con molta natura intorno... prima erano stati nell'est della Francia, nei Vosges, dove c'era tutto meno una cosa: il caldo! Poi sono venuti nel nostro paese. L'Italia la conoscevano dalle vacanze, ma c'è una gran differenza tra fare il turista e viverci, c'è la questione importante di intendersi con gli uomini che ci vivono... La loro impressione è stata che si potesse fare, ma bisognava trovare il posto giusto. La ricerca ha escluso la Riviera, per il caos, la Toscana per i troppi stranieri,... La scelta è caduta sulle Langhe, nello specifico il paese di Murazzano, lì c'è luce, un clima mite, monti, boschi, sole e pioggia, neve d'inverno, ma lunghe estati, e vi vivono uomini che "crediamo di poter capire e che speriamo capiscano noi, con il tempo; [...] per me e mia moglie in Langa sono presenti molti elementi di tutto il resto d'Italia, che si possono*

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

*abbracciare con un solo sguardo, come se qualcuno avesse radunato qui un campionario di modelli della vita italiana”*

**L’Area è quindi senza dubbio un territorio** quindi **fortemente identitario e ancora omogeneo nella sua caratterizzazione**, ma **che sconta**, a causa dei molti confini amministrativi, **una grande frammentazione**: tre Province, cinque Unioni Montane, due GAL, quattro consorzi socio assistenziali, quattro aziende sanitarie locali, ..

Problema già di per sé rilevante, ma la cui risoluzione diviene fondamentale dal momento che esso acuisce oltremodo la marginalità causata dallo spopolamento, l’invecchiamento della popolazione, il depauperamento dei servizi, la contrazione dei settori produttivi tradizionali..

Secondo una perversa dinamica che somma una problematica all’altra **i territori che compongono l’Area di progetto oggi sono tutti marginali rispetto ai differenti poli di riferimento degli ambiti di appartenenza**: la parte astigiana rispetto ad Asti e a Canelli, la parte alessandrina rispetto ad Acqui e ad Alessandria, la parte cuneese rispetto ad Alba e a Ceva.

**Le conseguenze** della frammentazione **sono duplici**: da un lato la citata **disaggregazione interna** di un territorio altrimenti culturalmente e socialmente assai omogeneo, dall’altro **la discontinuità dei sistemi di collegamento, di comunicazione, di cooperazione** con il territorio circostante e i suoi principali centri di gravitazione.

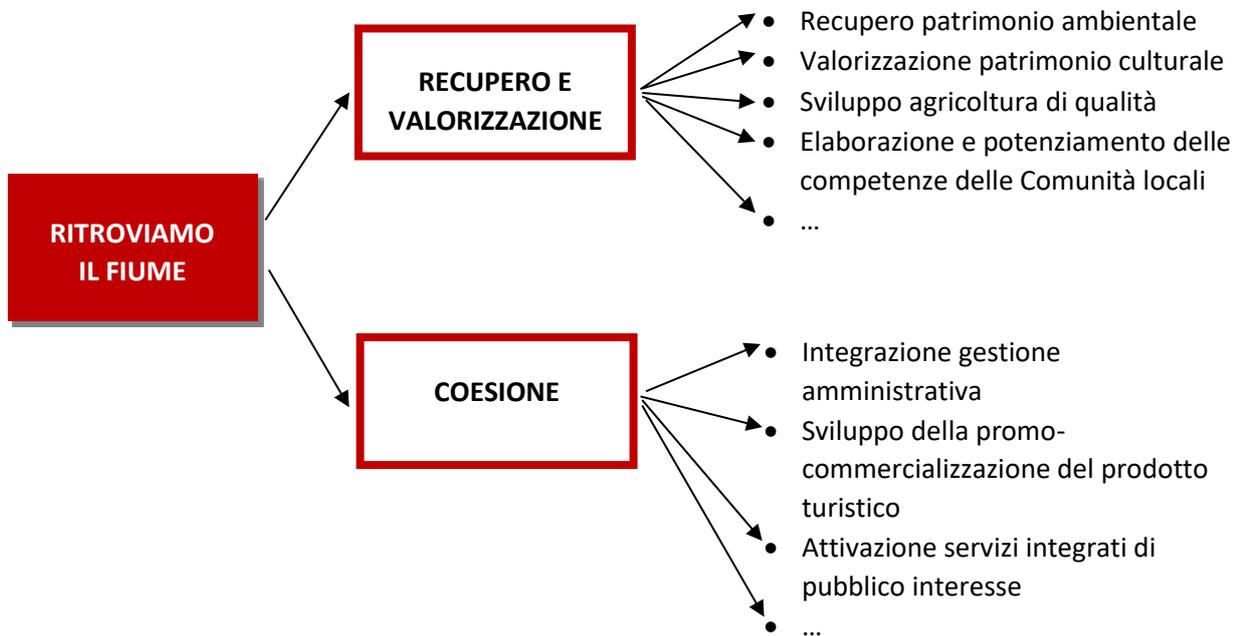
Partendo da questi presupposti **l’idea guida** è di facile identificazione: **restituire unitarietà ad un territorio**, frammentato dal punto di vista amministrativo e dell’organizzazione dei servizi, ma omogeneo nella sua composizione identitaria, in virtù di un elemento che lo attraversa e che ha rappresentato negli anni recenti una “riappropriazione” da parte della popolazione locale della propria identità: **il fiume Bormida**.

**L’IDEA GUIDA** dell’Area Interna rappresenta dunque il superamento dell’immagine collettiva del fiume Bormida, retaggio di un passato ormai elaborato ed in fase di definitivo superamento, verso la sintesi tra le **RISORSE AMBIENTALI** e **LA CONSAPEVOLEZZA SOCIALE** di tutta una comunità che, nonostante la frammentazione, si sente parte di un unicum culturale: **la valle del fiume Bormida** che intende ritrovare nella specificità e ricchezza che la caratterizzano.

**l’invito: RITROVIAMO IL FIUME** diviene pertanto **IDEA GUIDA** della STRATEGIA, assumendo una duplice valenza simbolica:

- del **RECUPERO e della VALORIZZAZIONE** di un territorio che ha scommesso sulla possibilità di rendere attrattivo il proprio patrimonio a livello ambientale e turistico;
- della **COESIONE di una Comunità**, che nella propria identità e resilienza ha individuato le risorse utili alla costruzione di un nuovo futuro.

Questo duplice approccio permea la strategia, così come sintetizzato nello schema che segue.



L'area guarda al futuro, mettendo in valore ed a sistema:

- un patrimonio agro alimentare di eccellenza assoluta;
- una rete imprenditoriale dinamica e diffusa capace di coniugare innovazione e tradizione;
- indubbe potenzialità ambientali, paesaggistiche;
- una grande ricchezza di risorse culturali, materiali e immateriali nonché l'autenticità culturale e territoriale;
- il senso di appartenenza e l'orgoglio di essere protagonisti del proprio futuro.

Per raggiungere l'obiettivo sono state individuate due caratteristiche che le azioni di progetto debbono avere:

- la capacità di aumentare la resilienza del territorio e delle Comunità locali (**azioni strutturanti**);
- la capacità di rafforzare la coesione e l'integrazione territoriale (**azioni connettive**).

Questa caratterizzazione è individuabile nell'ambito sia delle iniziative connesse ai servizi di pubblico interesse e utilità, che di quelle dedicate a promuovere lo sviluppo, ovvero i due ambiti operativi in cui è articolata la Strategia, associati, per similitudine, a due pilastri su cui poggia la struttura progettuale.

Relativamente al primo ambito la Strategia non intende stravolgere l'attuale impostazione dei servizi esistenti, quanto piuttosto ottimizzare gli stessi con interventi di completamento e integrazione e azioni di miglioramento della qualità che prevedano una maggiore flessibilità e personalizzazione, infine, ove possibile, iniziative di efficientamento volte ad economizzarne la gestione.

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

Il secondo ambito è inerente allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali. In proposito si procederà secondo due sotto-obiettivi correlati:

- il primo finalizzato al miglioramento dell'operatività delle imprese esistenti;
- il secondo volto a favorire l'insediamento di nuove attività economiche in loco.

Le azioni ipotizzate per il conseguimento dei suddetti obiettivi, consisteranno in:

- realizzazione interventi per la riduzione dei costi primari (trasporto e logistica, affitto locali, connessioni internet, ecc ...);
- creazione sinergie per l'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento e/o fornitura di servizi (es. gruppi d'acquisto, ecc ...);
- costituzione di reti d'impresе per una maggiore efficienza nella gestione del ciclo produttivo (acquisto congiunto di attrezzature e macchinari, condivisione del personale addetto, ecc ...);
- creazione di filiere per la valorizzazione delle produzioni (es. filiera agroalimentare: rapporti tra agricoltori e ristoratori, produzione - confezionamento - commercializzazione dei prodotti d'eccellenza territoriale, ecc ...);
- applicazione modalità innovative di retribuzione / compensazione per lo svolgimento di attività di interesse collettivo (iniziative d'interesse soprattutto nella zona montana dell'Alta Langa, ma non solo!) come ad esempio, la manutenzione della rete sentieristica, lo sgombero neve, la manutenzione del verde pubblico, ecc ...;
- attivazione di servizi informativi per gli operatori economici, assistenza tecnica, svolgimento pratiche amministrative, ricerca bandi di finanziamento ed assistenza nella partecipazione, ecc ..

Un aspetto significativo della Strategia che si intende attuare è dato dal carattere mutualistico di alcune delle azioni ipotizzate. Tale specificità, propria dei sistemi sociali innovativi denominati *share community*, ovvero "società collaborative", è caratterizzata da un insieme di pratiche di scambio e condivisione di beni e servizi, da sempre tipica delle aree rurali più marginali in cui, il contesto ha imposto nel tempo la diffusione di pratiche di cooperazione e di mutuo aiuto.

A monte, o quantomeno contemporaneamente, all'attuazione delle azioni previste dal progetto dovranno essere realizzati interventi di tipo infrastrutturale, finalizzati a garantire un miglioramento delle condizioni "di contesto", fondamentali per la riuscita complessiva del progetto di sviluppo, quali: la presenza di un sistema di comunicazione digitale (banda larga / *broadband*) efficiente e a basso costo per gli utilizzatori finali; la fruibilità della rete viaria in condizioni di sicurezza per gli utenti. In entrambi i casi si tratta di opere dal costo elevato, che non possono trovare collocazione all'interno del budget della Strategia, ma che incidono pesantemente sulla competitività dell'ambito di progetto e che per questo dovranno essere oggetto di un costante monitoraggio, finalizzato ad individuare contenuti e priorità operative: se infatti tali opere non dovessero essere realizzate, o venire attuate tardivamente, potrebbero esservi conseguenze negative sugli esiti complessivi del progetto.

### 6.2 Il Programma Operativo

Il Programma Operativo è articolato in due differenti ambiti d’iniziativa identificabili con i citati pilastri della Strategia.

**Il primo pilastro** è costituito dall’attivazione e implementazione qualitativa dei servizi di pubblico interesse e utilità, dedicati alle popolazioni locali. Esso interesserà tre specifici settori operativi:

- A. i servizi sanitari
- B. l’istruzione e l’edilizia scolastica
- C. la mobilità

Nell’ambito di ciascun settore operativo sono previste una serie di azioni rappresentate da interventi strutturali e/o attività immateriali

**Settore A. Servizi socio – sanitari, sono previste le seguenti azioni:**

- A.1\_ attivazione servizio di assistenza domiciliare
- A.2\_ sviluppo di sistemi di tele assistenza e tele medicina
- A.3\_ sistemazione di centri di medicina diffusa

**Settore B. Istruzione ed edilizia scolastica, sono previste le seguenti azioni:**

- B.1\_ implementazione dell’offerta formativa
- B.2\_ sistemazione di strutture scolastiche
- B.3\_ riqualificazione di ambienti laboratoriali per la realizzazione del progetto di formazione ed apprendimento diffuso in presenza e a distanza

**Settore C. Mobilità:**

- C.1\_ studio relativo alla mobilità e riorganizzazione della mobilità nell’Area
- C.2\_ servizi flessibili di trasporto collettivo

Poiché le molte delle azioni proposte richiedono per la loro applicabilità una condivisione con gli organi competenti (gestori dei servizi sanitari, ufficio scolastico regionale, agenzia per la mobilità regionale, ...), nonché la verifica della loro sostenibilità oltre il termine della sperimentazione realizzata con le risorse della Strategia, sono state effettuate, con gli organi amministrativi sovraordinati, specifiche interlocuzioni dedicate alla condivisione dei contenuti delle proposte avanzate.

**Il secondo pilastro** è invece inerente allo sviluppo economico ed alla valorizzazione delle risorse locali nei diversi settori produttivi:

- il settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- il settore manifatturiero (industria ed artigianato);
- Il settore commerciale e dei servizi;
- il settore turistico.

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

Le iniziative attuate nell'ambito del secondo pilastro della Strategia saranno di due differenti tipi:

- quelle realizzate da soggetti privati, le imprese attive sul territorio o quelle che vorranno insediarsi, sviluppate in forma singola o associata, con l'ausilio delle risorse economiche allocate dalla Strategia sui fondi FEASR, FSE e FESR/FSC;
- quelle realizzate dagli enti pubblici del territorio (Unioni, singoli Comuni) per creare condizioni di contesto più favorevoli per gli operatori economici, massimizzandone le ricadute economiche e sociali. Nell'ambito di questo secondo filone, verranno promosse azioni finalizzate alla digitalizzazione dei servizi e alla valorizzazione del patrimonio locale, inteso come risorse storiche, artistiche e ambientali.

### 6.2.1 I servizi

Entrando maggiormente nel merito dei contenuti della Strategia approfondiamo le azioni afferenti ai servizi di pubblico interesse, ovvero:

- **la sanità**
- **l'istruzione e l'edilizia scolastica**
- **la mobilità**

#### **SEZIONE A – SANITA'**

La disponibilità / fruibilità di servizi sanitari rappresenta in generale uno dei fattori determinati la qualità della vita delle Comunità locali e diventa un requisito essenziale in aree marginali quali sono quelle dell'ambito progettuale, stante l'imprescindibile necessità di garantire idonee livelli di assistenza da cui dipende la sicurezza e salubrità pubblica e dei singoli individui.

Data l'ampiezza della questione e delle relative ricadute rispetto alla dotazione finanziaria disponibile, la Strategia ha preliminarmente individuato una direttrice operativa prioritaria rispetto a cui selezionare ed orientare le azioni proposte. Tale priorità è costituita dalla possibilità di garantire la permanenza in loco, se possibile presso il proprio domicilio, il più a lungo possibile di soggetti fragili e/o svantaggiati. Ovviamente questa scelta, se funzionale, potrà essere estesa in futuro, mediante l'erogazione di ulteriori servizi dedicati, a tutta la popolazione residente nell'Area.

Nello specifico la Strategia mira a contrastare l'isolamento sociale e le condizioni di fabbisogno prevalentemente a carico di anziani, disabili e famiglie con minori, causati dalla ridotta consistenza demografica, dal depauperamento dei servizi socio-sanitari e di trasporto pubblico, dall'invecchiamento della popolazione e dalla dispersione geografica, attraverso il potenziamento della dotazione di servizi alla persona da realizzarsi mediante un approccio sinergico che da un lato crei punti di accesso diffusi ai servizi e dall'altro ne implementi la dotazione domiciliare e territoriale. Nello specifico la Strategia prevede alcune specifiche azioni che, prolungate oltre la fase sperimentale, potrebbero offrire significativi miglioramenti del livello di vivibilità.

Ove possibile gli obiettivi sono la non istituzionalizzazione della cura e la permanenza dell'assistito, il più a lungo possibile, presso il proprio domicilio.

Caratteristiche peculiari del modello di servizio proposto, sono:

- la sperimentazione di un sistema di presa in carico di *équipe*;
- l'integrazione di strutture, servizi e risorse del territorio;
- l'utilizzo di nuove tecnologie

I destinatari delle azioni previste sono, sia le persone con fragilità socio-sanitaria, che i familiari, *care giver* delle stesse, al fine di consentire loro di svolgere la fondamentale funzione di cura parentale senza compromettere lo svolgimento delle proprie attività ordinarie ed evitando quindi il ricovero (ospedaliero / in strutture protette) dell'assistito, o peggio ancora il trasferimento dell'intero nucleo altrove.

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

In quest'ottica va posta particolare attenzione allo sviluppo di azioni innovative volte all'*empowerment* delle persone e delle Comunità stesse per sviluppare una sensibilità finalizzata a promuovere e valorizzare percorsi di "prossimità" e più in generale lo sviluppo di un tessuto sociale solidale capace di sostenere le persone in situazioni di fragilità, integrando quanto proviene dai servizi istituzionali e dalla rete familiare, quando presente.

**L'azione A.1 prevede l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare** dedicati ai soggetti fragili (anziani, disabili, pazienti con cronicità, ...) che necessitano di supporto anche temporaneo per favorire la permanenza a domicilio. L'azione intende agire sul potenziamento delle reti locali di cura alla persona mirati a prevenire situazioni a rischio e ridurre i ricoveri ospedalieri e nelle case di riposo / residenze protette, attraverso il coinvolgimento di vari soggetti istituzionali ed operativi, nonché sperimentare nuove forme di "presa in carico".

Il servizio svolto dall'infermiere di famiglia / di Comunità (*care giver*), opererà presso il domicilio di residenza, con molteplici funzioni, quali, ad esempio:

- supporto nelle comuni attività di vita quotidiana;
- prevenzione degli incidenti domestici;
- promozione dell'inclusione sociale;
- assistenza in eventuali terapie e nella *compliance* terapeutica;
- monitoraggio dei diversi indicatori di salute (PA, glicemia, ecc.);
- prevenzione quando possibile di cronicizzazione, complicanze e ricadute di patologie pregresse o in corso;
- riduzione del numero di ricoveri evitabili;
- riduzione e ritardo del trasferimento in RSA, case di riposo, residenze protette;
- funzioni di supporto nell'utilizzo di strumenti di tecno assistenza (telecontrollo e telemedicina);
- contatti telefonici quotidiani o periodici con le persone in carico per sentirne le condizioni, il rispetto delle terapie e per far sentire alle persone che, anche se lontane, c'è qualcuno che le sta seguendo ed a cui rivolgersi in caso di bisogno.

L'attività, gestita dalle Aziende Sanitarie Locali in collaborazione con i Consorzi per i servizi socio-assistenziali e i medici di famiglia del territorio, prevede l'operatività di un numero variabile di infermieri di comunità, definito sulla base della dimensione demografica e territoriale dell'area oggetto del servizio, coordinati da un infermiere senior. Ciascun operatore seguirà un'utenza variabile tra 500/1.000 soggetti di età superiore a 65 anni, non necessariamente affetti da patologie. L'attività svolta avrà una funzione preventiva in caso di persone sane e di supporto nella cura per gli ammalati. Gli operatori effettueranno visite a domicilio, ma potranno anche, in alcuni casi ricevere i propri assistiti presso una sede territoriale.

**Il costo complessivo delle suddette attività ammonta a 350.000,00 euro**

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

**L'azione A.2 prevede lo sviluppo di sistemi di tele assistenza e tele medicina**, mediante la realizzazione di infrastrutture digitali in grado di garantire, mediante l'uso di dispositivi *e-health*, la gestione in tecno-assistenza di patologie croniche in labile compenso o di malati in cure domiciliari.

Stante l'elevata dispersione demografica dell'Area e l'elevata quota di popolazione anziana è indispensabile integrare l'erogazione dei servizi domiciliari di cura alla persona mediante il ricorso a sistemi di monitoraggio, assistenza a distanza e di diagnostica itinerante, attraverso l'uso delle moderne tecnologie digitali.

Il progetto prevede:

- la gestione in tecno-assistenza delle patologie croniche in labile compenso;
- la gestione in tecno-assistenza dei malati di cure domiciliari.

L'azione si svilupperà secondo le seguenti modalità specifiche:

- Video-Training. Approccio volto ad insegnare a distanza in modo personalizzato e flessibile, ai pazienti o ai *caregiver*, l'esecuzione corretta delle procedure sanitarie e delle medicazioni, l'assunzione dei farmaci, la rilevazione di parametri vitali.
- Video-Caregiver. Modalità adottata nel caso di pazienti o *caregiver* non in grado di eseguire autonomamente le procedure terapeutiche e di cura.
- Video-Visita. Con la visita a distanza è stato possibile intensificare il monitoraggio dei pazienti con condizioni cliniche complesse o con difficoltà ad accedere al centro per i controlli periodici.

L'azione prevede la realizzazione di una rete infrastrutturale di supporto alla gestione del servizio di tele assistenza e tele medicina, costituita da:

- stazioni remote (totem), localizzate presso il domicilio dei pazienti;
- stazioni di controllo, localizzate presso strutture sanitarie territoriali;
- centrali di controllo informatico, localizzate presso punti di facile accessibilità, nell'ambito dell'ambito di progetto.

**Il costo complessivo delle suddette attività ammonta a 350.000,00 euro**

**L'azione A.3 prevede l'implementazione e/o il completamento di centri di medicina diffusa esistenti nell'Area**, ovvero presidi di accesso ed erogazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, rivolti alla popolazione dell'ambito territoriale di riferimento.

Le strutture, opportunamente potenziate, consentiranno di meglio integrare la rete di servizi esistenti mettendo in relazione i medici di assistenza primaria con l'assistenza specialistica e ospedaliera, l'assistenza domiciliare, consultoriale, preventiva, farmaceutica ed integrativa, nonché i servizi sociali.

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

L'approccio adottato è finalizzato a fornire una risposta diffusa ed articolata ai bisogni di salute della popolazione, attraverso:

- l'accoglienza e l'orientamento ai servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali;
- l'organizzazione appropriata, efficace ed efficiente dei percorsi assistenziali dei pazienti fragili ed affetti da patologie croniche, attraverso l'interazione organizzativo-operativa dell'assistenza primaria con i servizi specialistici.

I servizi sanitari coinvolti nel progetto sono:

- l'assistenza primaria, fornita dagli ambulatori dei medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS) diffusi sul territorio;
- la diagnostica tradizionale, fornita in ambulatori dedicati;
- l'assistenza specialistica ambulatoriale concentrata in alcuni punti della rete, costituiti da strutture utilizzate a turno e sulla base di orari prestabiliti dai medici specialistici (diabetologo, cardiologo,..);
- i trattamenti infermieristici forniti presso ambulatori dedicati e/o a domicilio, anche in collaborazione con la figura dell'infermiere di famiglia e Comunità, per terapia iniettiva, infusione, prelievi, medicazioni e trattamenti relativi a disturbi cronici;
- la fornitura farmaceutica con il coinvolgimento delle Farmacie nell'attività di prenotazione di visite ed esami di laboratorio e strumentali, stampa di referti, osservazione ed aderenza alle terapie.

Gli interventi previsti saranno altresì di completamento delle precedenti azioni A.1 e A.2, mediante l'allestimento di spazi attrezzati dedicati all'espletamento dei servizi di assistenza domiciliare, teleassistenza e tele medicina.

Gli interventi in progetto riguarderanno le seguenti strutture esistenti:

- l'unità territoriale di Bubbio (ASL AT), realizzata nei locali di proprietà del Comune, che attualmente ospita il centro prelievi, l'ambulatorio infermieristico, l'ambulatorio di diabetologia, l'ambulatorio delle cronicità, l'ambulatorio salute mentale e necessita della sistemazione di alcuni locali, attualmente non utilizzati, per l'allestimento di un centro operativo per la gestione dei servizi territoriali (infermiere di famiglia e di Comunità, teleassistenza e telemedicina), oltre che per il ricovero temporaneo di pazienti che necessitano di un breve periodo di assistenza e monitoraggio delle condizioni di salute (intervento non oggetto di finanziamento a valere sui fondi SNAI);
- la sede distrettuale di Spigno Monferrato (ASL AL), realizzata nei locali di proprietà del Comune, che attualmente ospita il servizio prelievi e l'ambulatorio per le prestazioni infermieristiche (es. terapia iniettiva, rilevazione pressione arteriosa, strisce glicemiche, prenotazione visite ed esami, medicazioni, cateterismi vescicali, consegna referti, ...) e necessita di un piccolo ampliamento funzionale all'allestimento di ulteriori spazi per l'espletamento di visite specialistiche;
- l'ambulatorio medico di Ponti (ASL AL) realizzato nei locali di proprietà del Comune, che ospita il centro prelievi e in previsione futura l'ambulatorio del medico di base di riferimento della zona;

## Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

- la sede distrettuale di Cortemilia (ASL Cn2), realizzata in locali di proprietà della stessa ASL, che attualmente ospita il servizio prelievi, gli ambulatori per l'erogazione di prestazioni infermieristiche e l'effettuazione di visite specialistiche e necessita della sistemazione di alcuni locali, attualmente non utilizzati, per l'allestimento di un centro operativo per la gestione dei servizi territoriali (infermiere di famiglia e di Comunità, teleassistenza e telemedicina).

**Il costo complessivo delle suddette attività ammonta a 658.000,00 euro**

**L'importo complessivo delle azioni previste nel settore sanitario è pari a 1.358.000,00 euro, da individuare sul finanziamento previsto dalla Legge di stabilità**

Ad integrazione di questo potranno infatti anche essere impiegati fondi dedicati alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico di immobili pubblici esistenti utilizzati e/o da utilizzare a fini sanitari.

Tutte le schede intervento allegate sono state redatte in stretta collaborazione con le direzioni sanitarie delle ASL competenti territorialmente, che hanno condiviso i contenuti progettuali, la quantificazione di massima dei costi e la *governance* organizzativa. Tale operato segue l'iniziale condivisione della Strategia in ambito sanitario, avuta con la direzione regionale all'avvio del percorso progettuale, nel corso della quale sono state individuate le priorità d'intervento nell'area, la coerenza delle stesse nell'ambito della programmazione regionale e la sostenibilità nel tempo delle proposte progettuali.

Sebbene gli interventi prevedano prioritariamente il coinvolgimento diretto, come soggetto attuatore, delle ASL competenti territorialmente, è facile immaginare, in un contesto caratterizzato dalla limitata disponibilità di servizi, un coinvolgimento operativo, in fase attuativa, anche delle strutture socio-assistenziali, al fine di ottimizzarne l'efficacia.

I Comuni, sede di presidio, han provveduto ad acquisire dall'ASL competente territorialmente una comunicazione inerente la condivisione dell'iniziativa e la disponibilità a sottoscrivere un accordo per la definizione delle rispettive competenze rispetto all'attuazione dell'intervento.

In conclusione una considerazione sulle sinergie attivabili nell'ambito della Strategia, un esempio per tutti: la Casa della Salute di Cortemilia e il territorio di competenza compreso nel perimetro geografico dell'alta e bassa Langa sono interessati dalla sperimentazione del progetto Senior, inserito nel più ampio Piano Tematico (PITEM) ProSol finanziato dal programma Intereg Italia Francia Alcotrà. Nell'ambito del quale è prevista una sperimentazione legata all'utilizzo di strumenti informatici al domicilio di persone over 70 arruolate in base a criteri di fragilità sociosanitaria. La sperimentazione in oggetto è focalizzata sulla promozione della salute per un invecchiamento sano e attivo e per la prevenzione della perdita di autonomia dovuta all'isolamento sociale e alla degenerazione cognitiva. Il progetto ha una durata triennale: 2019-2022.

Strategia Nazionale Aree Interne – Valle Bormida – Schede progetto

SCHEDA	INTERVENTI	[€]	SOGGETTO ATTUATORE
A.1	ATTIVAZIONE SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	350.000,00	ASL AT
A.2	SVILUPPO DI SISTEMI DI TELE ASSISTENZA E TELE MEDICINA	350.000,00	ASL CN2
A.3	SISTEMAZIONE DI CENTRI DI MEDICINA DIFFUSA	658.000,00	<i>vari</i>
A.3.1	Presidio sanitario di Bubbio	195.000,00	ASL AT
A.3.2	Presidio sanitario di Spigno Monferrato	213.000,00	ASL AL
A.3.3	Presidio sanitario di Ponti	50.000,00	ASL AL
A.3.4	Presidio sanitario di Cortemilia	200.000,00	ASL CN2
	<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>1.358.000,00</b>	

*Quadro riassuntivo degli interventi del settore sanità*

## SEZIONE B – ISTRUZIONE ed EDILIZIA SCOLASTICA

L'Istruzione è un elemento fondamentale della Strategia per lo sviluppo dell'area, stante la funzione primaria di trasferimento di conoscenze e *savoirfaire* alle popolazioni locali, sia in età scolare che, successivamente, secondo il modello di formazione permanente "*life long learning*".

In entrambi i contesti vallivi (Bormida di Spigno e Bormida di Millesimo) la scuola rappresenta il canale di accesso privilegiato alle conoscenze ed ai saperi, ma anche di connessione e collegamento con altre realtà territoriali con cui stabilire delle relazioni ed intraprendere nuove iniziative funzionali allo sviluppo locale.

Le strutture scolastiche costituiscono il punto di riferimento per lo svolgimento e la divulgazione di attività di ricerca e studio del patrimonio identitario locale, sia in connessione con i percorsi formativi tradizionali, mediante, ad esempio, l'insegnamento del dialetto locale, che a titolo volontaristico, attraverso, ad esempio, il recupero delle fonti orali della cultura popolare, piuttosto che delle conoscenze relative agli antichi mestieri.

Il valore aggiunto dall'attività formativa, nell'ambito del processo di rilancio della valle Bormida, è rappresentato dal soddisfacimento di molteplici funzioni:

- fornire alle popolazioni locali le competenze utili a garantire alle stesse le medesime potenzialità socio-economiche di chi vive in aree meno marginali;
- tramandare il patrimonio culturale locale al fine di mantenerne viva la conoscenza e aggiornarne i contenuti, attraverso una sua rielaborazione contemporanea;
- aprire l'orizzonte locale, a volte angusto, offrendo opportunità per stabilire relazioni con contesti diversi e a volte lontani, o semplicemente suggerendo nuove prospettive sulla realtà locale.

Vista la rilevanza del tema la strategia d'intervento intende affrontarne le principali criticità territoriali, di seguito sintetizzate:

- l'esigua consistenza del numero di studenti di alcuni plessi, con il conseguente fenomeno delle pluriclassi;
- il frequente turn over dei docenti, dovuto da un lato dalla richiesta di cambiamento di sede degli insegnanti di ruolo, scarsamente attratti dalla collocazione nell'Area e dall'altro dalla presenza di docenti a tempo determinato;
- la carenza di servizi per la fascia 0-3 anni;
- la non adeguatezza, in alcuni casi, delle strutture scolastiche e delle relative attrezzature a supporto dell'insegnamento;
- le difficoltà d'accesso alle strutture scolastiche generate dalla debolezza del TPL e la carenza di spazi di aggregazione per gli studenti;
- il digital divide fortemente penalizzante in un ambito già di per sé caratterizzato da un maggiore isolamento;
- la presenza di un'offerta formativa che necessita di ampliamento rispetto a una pluralità di temi (cultura del territorio, lingue straniere, ...) e di utenti (formazione per adulti, per il personale docente, formazione professionalizzante inerente alle filiere economiche rilevanti, ...).

e favorire il soddisfacimento dei fabbisogni rilevati:

- potenziare i servizi per l'infanzia e migliorare i luoghi della formazione (strutture e attrezzature);
- fornire agli studenti competenze simili, se non addirittura superiori, rispetto a quelle dei coetanei che vivono in altri contesti (potenziamento linguistico, conoscenze informatiche e digitali, ...);

- trasferire la conoscenza del patrimonio materiale e immateriale della culturale locale, diffondendo tra gli studenti la consapevolezza del valore dello stesso, nonché dell'importanza di mantenere vivo tale patrimonio rielaborandolo secondo canoni contemporanei;
- implementare i servizi complementari per gli studenti (trasporti e spazi di aggregazione);
- sensibilizzare e informare la popolazione locale sulle iniziative formative presenti sul territorio, al fine di promuovere nuove competenze nei settori trainanti dell'economia locale;
- offrire a tutta la popolazione locale l'opportunità di entrare in contatto con realtà territoriali differenti, stabilendo nuove relazioni ed ampliando le proprie esperienze così da favorire la definizione di scenari di sviluppo diversificati ed innovativi.

Il progetto prevede tre tipologie d'azione:

- la prima inerente le attività di potenziamento dell'offerta formativa (schede B.1);
- la seconda inerente gli interventi di riqualificazione e potenziamento di alcune strutture scolastiche esistenti (schede B.2);
- la terza inerente alla dotazione di attrezzature specialistiche per lo svolgimento della didattica a distanza (scheda B.3).

Il primo gruppo di schede e la scheda B.3 interessano tutto l'ambito operativo, rappresentando, di fatto, iniziative trasversali ai diversi livelli scolastici, che agli istituti comprensivi dell'Area.

Le schede del secondo gruppo si riferiscono, invece, ad interventi puntuali su singoli plessi. Anche queste azioni si rifanno però ad una logica d'ambito in base a cui la riqualificazione / il potenziamento di una struttura è sempre a vantaggio di un bacino d'utenza ampio, i cui confini a volte oltrepassano anche quelli dell'Area.

**Il primo gruppo di azioni (schede B.1.1 / B.1.7), afferente all'implementazione dell'offerta formativa** dei plessi dell'Area, ha il duplice scopo di garantire anche agli studenti dell'Area idonei standard formativi, nonché attrarre utenti ulteriori dalle zone esterne incrementando così il numero degli iscritti.

La dotazione formativa aggiuntiva riguarderà i seguenti temi, selezionati dai dirigenti dei tre istituti comprensivi coinvolti dal Programma e interesserà tutti i livelli scolastici, secondo differenti declinazioni:

- il potenziamento delle lingue straniere;
- la musica, il teatro e lo sport quali attività per una piena espressione della personalità degli alunni;
- conoscenze tecniche innovative (coding,..);
- le attività didattiche integrative (laboratori musicali, gioco-motori, di letture animate e delle esperienze) presso alcune scuole dell'infanzia dell'Area;
- le conoscenze qualificanti (es. elementi di cultura locale, mestieri tradizionali,..).

Le varie attività proposte saranno coordinate, di volta in volta, da un istituto comprensivo per tutta l'Area, ottimizzando così l'organizzazione operativa e garantendo un'adeguata omogeneità d'azione.

**Il costo complessivo delle suddette attività ammonta a 763.572,00 euro.**

**Il secondo gruppo di azioni (schede B.2.1 / B.2.3), afferente alla riqualificazione / potenziamento delle strutture scolastiche**, è funzionale a consentire, da un lato l'implementazione dei servizi offerti, com'è ad esempio il caso delle strutture dedicate alla prima infanzia nella valle Bormida di Millesimo, dall'altro

l'ottimizzazione di strutture esistenti a servizio di un'utenza sovracomunale, com'è ad esempio il caso del plesso di Bistagno.

**Il costo complessivo delle suddette attività ammonta a 344.428,00 euro.**

**L'intervento (B.3), prevede la realizzazione, in ciascun plesso scolastico attivo nell'area, di un'aula dedicata allo svolgimento della didattica a distanza**, mediante l'installazione di un "kit" comune a tutte le strutture per lo svolgimento della teledidattica e l'effettuazione dei lavori necessari all'adeguamento dei locali individuati a tal fine, sia da un punto di vista meramente funzionale (es. potenziamento del sistema di connessione digitale), che gestionale (razionalizzazione dei consumi elettrici, es. illuminazione, che termici, es. sostituzione serramenti, realizzazioni controsoffittature,..), che per quanto riguarda l'esteriorità ed il comfort degli ambienti utilizzati. Il finanziamento richiesto riguarda esclusivamente la realizzazione delle aule e non l'erogazione delle attività didattico – culturali che vi si svolgeranno.

Le aule per la didattica a distanza saranno operative sia per seguire delle lezioni che si svolgono altrove, che per lo svolgimento in loco di lezioni condivise con altre strutture o con gli allievi dalla propria abitazione. Grazie a questa soluzione sarà possibile garantire un'offerta formativa che, stante il numero esiguo di allievi di alcune strutture, si potrebbero avere solamente nei plessi principali.

**Il costo complessivo delle suddette attività ammonta a 416.000,00 euro**

**L'importo complessivo delle azioni previste nel settore dell'istruzione / edilizia scolastica è pari a 1.524.000,00 euro, da individuare sul finanziamento previsto dalla Legge di Stabilità.**

Ad integrazione di questo potranno infatti anche essere impiegati fondi dedicati alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico di immobili pubblici esistenti utilizzati e/o da utilizzare a fini scolastici.

Con riferimento all'impiego dei suddetti fondi si segnala la realizzazione, nell'ambito degli interventi previsti dalla scheda D.4, di una piccola foresteria, da una decina di posti letto, dedicata agli studenti dell'istituto professionale Cillario Ferrero di Cortemilia, che per motivi logistici decidano di fermarsi in loco durante i giorni di scuola, l'intervento, da attuarsi anche mediante il ricorso a contributi delle principali fondazioni bancarie del territorio, ha la duplice finalità di aumentare le potenzialità attrattive della scuola grazie alla disponibilità di un servizio già oggi richiesto dalle famiglie degli studenti che provengono da maggiore distanza, nonché funzionale, mediante la dotazione di spazi (es. sala studio, mediateca,..) dedicati, a favorire l'incontro e l'aggregazione tra i giovani del territorio e la diffusione di dinamiche di apprendimento *peer to peer*.

Un'ultima considerazione meritano le attività formative dedicate a giovani e adulti: la Strategia prevede svariate opportunità a valere sui fondi della legge di stabilità, sul fondo Sociale Europeo e sui fondi FEASR. Ciascuna proposta intercetta target differenti per contenuti ed età dei destinatari, ma persegue il comune obiettivo di contribuire alla formazione di competenze qualificate a disoccupati ed occupati.

In proposito, sono in corso approfondimenti finalizzati a promuovere collaborazioni con diverse realtà che già attualmente svolgono sul territorio attività di divulgazione e formazione, come ad esempio il Parco culturale dell'Alta Langa con il progetto "Banca del Fare", la Gipsoteca Giulio Monteverde di Bistagno con i laboratori per le scuole primarie e secondarie di primo grado, l'associazione culturale Orizzonte di Serole, il

progetto dell'Accademia Arti & Mestieri proposto dal dott. Arioli in collaborazione con il D.A.F.E.E.S. (Department of Agricultural, food, Energy and Environmental Sciences) di Moncalieri, ecc ...

Tutte le schede intervento sono state redatte in stretta collaborazione con le direzioni didattiche dei tre Istituti Comprensivi operanti nell'Area: Cortemilia-Salicetto (Cn), Delle quattro Valli (At), Spigno Monferrato (Al), in conformità e coerenza alla programmazione degli stessi che provvederanno, preventivamente alla sottoscrizione dell'APQ, all'approvazione delle medesime nei rispettivi Collegi dei Docenti. Una volta terminata la sperimentazione finanziata con le risorse della Legge di Stabilità la sostenibilità delle iniziative sarà garantita mediante risorse interne, contributi di fondazioni Bancarie, finanziamenti pubblici a valere su bandi regionali e nazionali e con l'ausilio delle famiglie degli scolari pertanto gli Istituti procederanno ad inserire le attività nel Piano triennale dell'offerta formativa. Apporto fondamentale della Strategia è consentire il potenziamento della dotazione infrastrutturale e dare continuità ad un'offerta formativa che già ora, seppur con mezzi più limitati è attiva, così da "fidelizzare" l'utenza del territorio rispetto a standard formativi elevati al pari (se non superiori) di quelli degli istituti dei centri urbani maggiori.

In conclusione, in relazione alle sinergie attivabili grazie alla Strategia, un esempio per tutti: a Cortemilia non c'è nessun servizio di assistenza per le famiglie con bambini 0/3 anni, stante la previsione di sistemare i locali idonei ad ospitarlo grazie ai fondi della Legge di Stabilità, il Comune ha attivato un'interlocuzione con due importanti aziende locali, la Brovind e la Nocciole Marchisio, per attivare un micronido aziendale. Le imprese hanno presentato istanza di contribuzione alla Regione Piemonte per finanziare l'avvio del servizio, a valere sul bando WeCare per lo sviluppo di un nuovi modelli di welfare; il progetto è stato finanziato, anche grazie alla premialità riconosciuta alle progettualità delle Aree Interne, e partirà in autunno.

SCHEDA	INTERVENTO	[€]	SOGGETTO ATTUATORE
<b>B.1.</b>	<b>IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>763.572,00</b>	
B.1.1.	Colloquiando con il mondo, il potenziamento delle lingue straniere	209.926,00	Istituto Comprensivo di Cortemilia-Saliceto
B.1.2.	Star bene insieme con la musica, il teatro e lo sport	99.690,00	Istituto Comprensivo delle 4 Valli
B.1.3.	Il futuro siamo noi ! Conoscenze tecniche innovative	268.682,00	Istituto Comprensivo di Spigno
B.1.4.	Servizi per la prima infanzia: asili nido di valle	94.675,00	Istituto Comprensivo di Cortemilia-Saliceto
B.1.5.	Tartufaia didattica dell'area interna. Sperimentazione di laboratori didattici	30.670,00	Istituto Comprensivo di Spigno
B.1.6.	Formazione insegnanti	29.929,00	Istituto Comprensivo delle 4 Valli
B.1.7	Attività extracurricolari propedeutiche all'inserimento/qualificazione professionale	30.000,00	ISS Piera Cillario
<b>B.2.</b>	<b>SISTEMAZIONE DI STRUTTURE SCOLASTICHE</b>	<b>344.428,00</b>	
B.2.1.	Ampliamento del plesso scolastico di Bistagno per la realizzazione di ambienti didattici polifunzionali	234.000,00	Comune di Bistagno
B.2.2.	Adeguamento di locali scolastici esistenti ai fini dell'apertura di un Micronido a Cortemilia	57.700,00	Comune di Cortemilia
B.2.3.	Adeguamento locali Scuola dell'Infanzia di Monesiglio ai fini dell'apertura di un Micronido	52.728,00	Comune di Monesiglio
<b>B.3.</b>	<b>RIQUALIFICAZIONE DI AMBIENTI LABORATORIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FORMAZIONE ED APPRENDIMENTO DIFFUSO IN PRESENZA E A DISTANZA</b>	<b>416.000,00</b>	Istituto Comprensivo di Cortemilia-Saliceto
	<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>1.524.000,00</b>	

*Quadro riassuntivo degli interventi del settore istruzione ed edilizia scolastica*

## SEZIONE C – MOBILITA'

Per quanto riguarda infine il settore della mobilità, va sottolineato come questo rappresenti un tema trasversale a tutte le altre aree tematiche (servizi di base, progetti di sviluppo economico, integrazione turistica) e come tale, richieda approfondimenti ulteriori per meglio focalizzare le questioni inerenti le criticità ed i fabbisogni di mobilità ad oggi non soddisfatte ed emerse in fase di *scouting*, nonché delle necessità che scaturiscono dalla Strategia per la scuola, la sanità e lo sviluppo locale.

Da quanto emerge nell'analisi allegata alla Strategia, al momento il servizio TPL su gomma è disponibile solamente nella val Bormida di Millesimo, gestito dalle linee Gelosobus (tratte Cortemilia – Canelli – Asti; Cortemilia – Savona; Cortemilia – Niella Belbo; Cortemilia – Cairo Montenotte; Cortemilia – Millesimo), mentre nella val Bormida di Spigno è attiva la linea ferroviaria Acqui Terme – Savona con 33 corse giornaliere (18 in andata e 15 in ritorno). Con la parziale eccezione della linea per Canelli ed Asti, che assicura svariate copie di corse al giorno, i livelli di servizio sono sempre molto limitati, riuscendo a rispondere in pratica alle sole esigenze della popolazione scolastica. Ciò lascia del tutto irrisolti i problemi di mobilità del territorio e soprattutto delle fasce più deboli della popolazione che non possono disporre di un'auto privata con cui gestire i propri spostamenti.

I limitati livelli di servizio, conseguenti alla scarsità della domanda, comportano però anche una scarsa efficacia nei confronti dell'utenza, generando un circolo vizioso ben noto, che può gradualmente condurre persino alla scomparsa di intere linee d'esercizio.

Per questo motivo vi è la necessità di identificare forme di servizio più flessibili, che facendo capo alla polarità urbana di Cortemilia, rispondano alle esigenze di una domanda non soltanto esigua, ma al contempo variabile nello spazio e nel tempo.

Lo stato di fatto evidenzia significative criticità che occorre affrontare e risolvere:

- inefficienza dei collegamenti esistenti (n. delle corse, orari e coincidenze);
- mancanza di connessioni efficaci con gli altri sistemi di trasporto pubblico presenti nell'Area (ferrovia);

a fronte di costi per la collettività comunque elevati, nonché specifici fabbisogni da soddisfare:

- maggiore armonizzazione tra gli orari dei collegamenti con quelli delle scuole;
- collegamenti con le zone più periferiche dell'Area;
- maggiore attenzione per l'utenza turistica (collegamenti nei giorni festivi, utilizzo di mezzi in grado di trasportare le biciclette, ...).

Mediante il progetto si vorrebbe pertanto, a partire da una serie di azioni per la riorganizzazione del sistema della mobilità dell'Area (realizzazione di uno studio sulla mobilità che interessi l'intero areale e che conduca ad una migliore specificazione, anche qualitativa, delle criticità e della domanda di trasporto da soddisfare, istituzione di una Cabina di regia e attivazione di un Mobility Manager, revisione del TPL locale), attivare un servizio di trasporto collettivo più efficiente, in grado di soddisfare maggiormente le molteplici esigenze delle due vallate. E' evidente infatti come il sistema della mobilità e della logistica, trasversale a diversi settori d'interesse, condizioni pesantemente la vivibilità, nonché le possibilità di sviluppo dell'ambito.

Seguendo esperienze in corso di attuazione in altre realtà territoriali (es. Provincia di Asti) è possibile ipotizzare lo sviluppo di un servizio bus a chiamata che, riposizionandosi in Paese, in corrispondenza dei transiti delle linee per Asti, Canelli e Savona, possa soddisfare le chiamate da tutti i nuclei esterni, in una fascia oraria estesa della giornata (9-13 / 15-19).

Un servizio di questo tipo potrebbe anche essere oggetto di specifica sperimentazione ai sensi di quanto stabilito dalla Delibera n. 48 del 30 marzo 2017 dell’Autorità di Regolazione dei trasporti. Tale norma prevede, con particolare riferimento alla “domanda debole”, la possibilità di adottare soluzioni afferenti al cosiddetto novero dei “sistemi di trasporto flessibili” (*Flexible Transport Services – FTS*), ovvero servizi di trasporto non di linea, e in specie i servizi “a chiamata” (*Demand – responsive transport – DRT*), o servizi di mobilità condivisa, come *car-sharing*, e soprattutto taxi collettivi.

A livello operativo la Strategia prevede due azioni:

**L’azione C.1 concerne la realizzazione di un insieme di azioni integrate finalizzate alla riorganizzazione del sistema della mobilità dell’area d’intervento**, che andranno ad interessare sia i servizi di TPL esistenti che l’attivazione di servizi integrativi e flessibili di supporto (Azione C.2).

Al fine di poter orientare al meglio l’integrazione della mobilità esistente con l’introduzione di nuovi servizi di trasporto flessibile, risulta dunque necessario:

- prevedere propedeuticamente una fase di analisi e studio dell’area, che avrà la funzione, a partire dall’esame della domanda inespressa e dell’offerta esistente, di orientare le soluzioni più efficaci per pianificare e realizzare interventi specifici per l’accessibilità di persone e merci;
- istituire una Cabina di Regia sulla mobilità, che coinvolga gli Amministratori dell’Area, i gestori dei servizi esistenti ed i portatori di interessi che si riterrà opportuno coinvolgere. Per l’animazione dei soggetti coinvolti e la gestione del processo di revisione della mobilità interna è previsto il coinvolgimento di un Mobility Manager per la durata di 3 anni;
- l’efficientamento del sistema del TPL locale, attraverso la riprogrammazione dei servizi esistenti. L’attività, già attualmente in corso nell’ambito della revisione a livello regionale dei vari sistemi di trasporto locale, dovrà necessariamente integrarsi con le precedenti;
- la predisposizione di un sistema di monitoraggio periodico volto a valutare efficacia ed efficienza della rimodulazione del sistema dei trasporti.

Il tema dei trasporti necessita infatti ancora di significativi approfondimenti, visto l’elevato livello di complessità normativa e procedurale del TPL.

In termini concreti è opportuno partire dalla mobilità complessiva verificando il grado di rispondenza dell’offerta attuale di TPL (storica, disomogenea e squilibrata nell’area) ai fabbisogni di spostamento. Verificata la possibilità di riorganizzare/razionalizzare il TPL (già attualmente in corso ma che lo studio potrebbe consentire di affinare), andrà valutato come garantire la domanda residua di mobilità non soddisfatta da tale azione. Lo studio, inoltre, perseguirà la massimizzazione dell’integrazione modale gomma-ferrovia (l’area è interessata dalla ferrovia che collega Savona a San Giuseppe di Cairo con due vie: Altare e Ferrania; da San Giuseppe si diramano poi la linea per Torino (passando da Cengio) e l’altra per Acqui Terme – Alessandria, passando per Cairo, Dego e Piana Crixia).

Per quanto attiene la mobilità turistica si valuterà la possibilità di organizzare ed integrare al sistema, in modo ottimale, l’offerta privata di trasporto (NCC, Taxi collettivi, etc.), tenendo conto dell’entità della domanda.

La riorganizzazione della mobilità dovrà necessariamente tener conto della sostenibilità finanziaria dei servizi, ossia del loro proseguimento nel post-SNAI.

**L’azione C.2, a partire dai risultati dello Studio di cui all’Azione C.1, prevede l’attivazione di servizi flessibili di trasporto collettivo che vadano ad integrare quelli che afferiscono al TPL.**

Al fine di individuare il modello di mobilità più adattabile alle necessità del territorio, si è proceduto con un'analisi di casi simili (aree a domanda debole con segmenti di domanda non coperti dai servizi esistenti), proposti e applicati in particolare da altre Aree Interne con analoghe problematiche da risolvere. La fase di benchmarking ha pertanto permesso di individuare, tra differenti modelli di trasporto flessibile, il servizio di trasporto a chiamata come il più rispondente ai bisogni espressi dal territorio. Si evidenzia tuttavia che lo Studio sulla mobilità potrà offrire ulteriori elementi a quanto previsto in questa sede, al fine di calibrare al meglio domanda ed offerta, oltre che la sostenibilità nel tempo del servizio.

I costi del servizio sono stati pertanto stimati sulla base di costi parametrici, che andranno poi verificati e calibrati a fronte delle indagini e delle verifiche di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria derivanti dallo Studio di cui all'azione C1.

Il servizio di trasporto a chiamata dovrà interessare prioritariamente le zone più marginali dell'Area, non servite dal TPL di linea, collegandosi a quest'ultimo in modo da potenziarne la funzionalità.

I moderni servizi DRT si avvalgono solitamente di minibus come mezzi di trasporto e possono essere erogati da una pluralità di operatori, quali aziende di trasporto pubblico locale, aziende di trasporto private o associazioni no-profit e di comunità territoriali. Possono essere servizi totalmente autonomi o integrati con i trasporti pubblici di linea. L'informatizzazione e i nuovi sistemi di comunicazione rendono possibile un'elevata flessibilità delle prenotazioni, fino a servizi con richieste a risposta immediata. Classificazioni dei servizi DRT possono essere formulate tenendo conto di vari parametri (tipologia di fermate, grado di flessibilità del servizio, tipologia di percorsi in relazione alla copertura geografica del servizio), che saranno puntualmente definiti solo in seguito alla fase di analisi e meglio dettagliati nello Studio di cui all'azione C.1.

Si prevede comunque sin d'ora di intervenire su:

- Copertura del costo dei servizi di trasporto flessibile con l'intervento finanziario della legge di stabilità nei 2 anni di sperimentazione;
- acquisto di una piattaforma gestionale client/server per la gestione delle teleprenotazioni e per i servizi connessi;
- Attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione strettamente necessaria alla conoscenza e alla diffusione del servizio presso gli utenti potenziali.
- acquisto di n. 3 mezzi per l'effettuazione del servizio (i mezzi, di proprietà del soggetto attuatore, saranno poi dati in gestione al/ai soggetto/i che sarà/saranno individuato/i attraverso appalto pubblico per la gestione del servizio);

Pertanto, secondo un principio di "sussidiarietà", sulla base delle suddette azioni previste, nell'Area si avranno:

- il TPL tradizionale (su gomma e su ferro per quanto riguarda la sola valle Bormida di Spigno) opportunamente efficientato;
- i servizi flessibili di trasporto collettivo, effettuati da operatori economici del settore, che in modo organizzato e sistematico svolgeranno un servizio complementare;
- i servizi integrativi a gestione diretta, che grazie all'acquisto dei mezzi (n° 3 pulmini) e la disponibilità di autisti in capo alle strutture degli enti locali potranno rispondere a fabbisogni puntuali ed occasionali.

Al termine del periodo di sperimentazione, sulla base delle indicazioni emerse in merito all'efficientamento della rete TPL e degli esiti dei servizi aggiuntivi proposti verrà definito l'assetto del trasporto pubblico locale nelle sue varie componenti ordinarie, integrative e straordinarie. Nel caso in cui, come auspicato, emerga l'utilità di un servizio aggiuntivo rispetto al TPL, i vari Comuni provvederanno, in modo congiunto e coordinato, nelle modalità ritenute più efficaci, a garantirne il funzionamento.

**L'importo complessivo delle azioni previste nel settore mobilità è pari a 400.000,00 euro, da individuare sul finanziamento previsto dalla Legge di stabilità.**

SCHEDA	INTERVENTI	[€]	SOGGETTO ATTUATORE
C.1	STUDIO RELATIVO ALLA MOBILITÀ E RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ DELL'AREA	90.000,00	Unione Montana Alta Langa
C.2	SERVIZI FLESSIBILI DI TRASPORTO COLLETTIVO	310.000,00	Unione Montana Alta Langa
	TOTALE INTERVENTI	400.000,00	

*Quadro riassuntivo degli interventi del settore mobilità*

## 6.2.2 Lo sviluppo

Il **secondo pilastro della Strategia** è costituito dalle azioni finalizzate a promuovere e rafforzare lo sviluppo economico del territorio. L'ambito d'intervento comprende sia azioni d'iniziativa privata, a carico del tessuto imprenditoriale, che promosse dagli enti pubblici del territorio, Comuni ed Unioni. Mentre le prime sono finalizzate allo sviluppo della singola azienda, o di gruppi di aziende associate, le azioni intraprese dagli enti locali mirano alla valorizzazione del contesto progettuale, attraverso interventi puntuali su singoli beni e infrastrutture o mediante azioni di efficientamento del sistema amministrativo o di promozione / qualificazione dell'Area.

Le risorse destinate dalla Strategia al tema dello sviluppo sono allocate su alcuni fondi SIE, nello specifico: il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo sociale europeo (FSE), regolamentati dai rispetti Piani (PSR) e Programmi (POR) regionali, nonché dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) sostitutivo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) precedentemente previsto.

Per quanto riguarda il **settore agricolo e dello sviluppo rurale** le risorse rese disponibili (**€ 2.500.000,00**) sui fondi **FEASR**, saranno gestite mediante l'operazione 16.7.1 del Piano di Sviluppo Rurale regionale per cui è già stato pubblicato il bando regionale dedicato alle quattro Aree progetto.

L'operazione intitolata "Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER" sostiene azioni collettive realizzate da un partenariato pubblico-privato per l'attuazione di azioni integrate di sviluppo territoriale, diverse da quelle sostenute dalla Misura 19 (Supporto allo sviluppo locale - LEADER). A differenza delle iniziative LEADER, le strategie di sviluppo locale sostenute dalla presente operazione non sono vincolate a territori specifici e il partenariato non ha i vincoli di rappresentatività propri dei Gruppi di Azione Locale (GAL).

L'operazione sostiene interventi da realizzare in due fasi. La prima consiste nella costituzione di un partenariato fra operatori pubblici e privati per l'elaborazione di studi aventi lo scopo di valutare fattibilità, costi e tempistiche di progetti di sviluppo locale per:

- la condivisione della raccolta, trattamento, trasformazione, stoccaggio, logistica e commercializzazione delle produzioni agricole e forestali attraverso la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture comuni, l'uso in comune di locali, macchine o attrezzature, la condivisione di risorse umane e procedurali;
- la gestione comune di attività di informazione e formazione;
- il mantenimento delle infrastrutture *outdoor* incluse nella Rete del patrimonio escursionistico regionale, la gestione in forma organizzata dei servizi di trasporto turistico e di prenotazione, di accoglienza, di diffusione dell'informazione turistica, di gestione in forma comune di processi di certificazione qualitativa delle strutture ricettive a servizio dei turisti e di monitoraggio della presenza e frequentazione turistica.

La seconda fase consiste nell'attuazione dei progetti elaborati nella prima, che siano stati ritenuti attuabili e sostenibili, nell'ambito territoriale di riferimento.

Beneficiari dell'operazione sono i gruppi di cooperazione, costituiti da almeno due soggetti, comprendenti:

- organismi di diritto pubblico;
- PMI che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, le loro associazioni e le organizzazioni interprofessionali.

Il contributo connesso all'operazione finanziaria i costi per la realizzazione di nuove forme di cooperazione tra partner pubblici e privati, il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati. Nel caso in cui il progetto attuato rientri in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione. Il sostegno può essere concesso in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese ammissibili, queste saranno le medesime previste dalle operazioni che il partenariato intende attivare all'interno del progetto di cooperazione, in aggiunta, ovviamente, ai citati costi propri dell'operazione 16.7.1, ovvero:

- costo di elaborazione delle strategie di sviluppo locale;
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto di sviluppo locale;
- costi di esercizio della cooperazione;

Relativamente ai contenuti dei progetti che verranno finanziati attraverso l'operazione 16.7.1 segnaliamo di seguito le tematiche / proposte emerse nel corso della fase di *scouting*, afferenti sostanzialmente a tre ambiti operativi:

- I. il miglioramento dell'offerta turistica di tipo rurale, mediante la realizzazione / riqualificazione di strutture ricettive, della rete sentieristica, dei servizi al turista;
- II. la valorizzazione delle produzioni agroalimentari d'eccellenza, mediante il potenziamento del settore produttivo primario, il rafforzamento dei canali di vendita e dei servizi alle imprese (es. logistica);
- III. l'ammodernamento delle filiere produttive, di trasformazione e commercializzazione, mediante l'attivazione di nuove produzioni, l'utilizzo di tecnologie innovative, l'acquisizione di competenze da parte degli operatori (formazione).

Esempi di azioni d'interesse locale.

Per quanto riguarda il primo ambito:

- sviluppo attività agrituristica;
- manutenzione rete sentieristica (segnaletica, messa in sicurezza,..);
- realizzazione di infrastrutture turistiche *outdoor* (parchi avventura, vie ferrate, palestre di arrampicata,..);
- realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica (es. sistemazione dei terrazzamenti, sistemazione di aree umide eventualmente anche utilizzabili per la balneazione,.. .)

Per quanto riguarda il secondo ambito:

- sviluppo delle filiere produttive d'eccellenza locale (DOP, IGP, produzioni biologiche,.. .);
- realizzazione di strutture per trasformazione, commercializzazione (es. le cosiddette "Porte di Valle" e/o i centri polifunzionali di offerta di prodotti e servizi, quali ad es.: punto internet, bancomat, info turistiche, noleggio attrezzature sport outdoor,.. .);
- potenziamento sistemi di vendita diretta delle produzioni agroalimentari: attraverso la creazione di percorsi turistici tematici che prevedano visite e degustazioni in azienda, attraverso l'utilizzo di strumenti on line e forme di micro logistica (facendo riferimento alle esperienze italiane che prevedono l'organizzazione di punti di raccolta per gli ordini effettuati on-line, per ridurre i costi per il consumatore e l'agricoltore);
- valorizzazione delle principali fiere agricole del territorio

- valorizzazione del comparto della somministrazione mediante azioni finalizzate a integrare maggiormente l'offerta con le produzioni locali

Ed infine per quanto riguarda il terzo ed ultimo ambito:

- realizzazione di un'analisi vocazionale diffusa del territorio (eco-metrology), con particolare attenzione per le aree attualmente non più utilizzate ed incolte;
- diffusione di progetti di innovazione tecnologica applicata all'agricoltura (droni, zeppelin statici, progetto laboratori & *mini-factories*, Grangia 2.0, di sperimentazione di nuove tecnologie colturali);
- sviluppo di nuove produzioni (es. moduli di allevamento suinicolo brado e semi brado).

Si sottolinea come le iniziative inerenti al settore agricolo siano evidentemente connesse ad altri settori (es. turismo, artigianato, commercio,..), non è al momento emersa dal territorio una maturità sufficiente a prevedere all'interno della Strategia una reale "integrazione" tra i settori, pertanto sarà obiettivo della Strategia nella sua fase attuativa sviluppare gli interventi previsti secondo modalità il più possibile mirate a favorire un apporto mutualistico tra i differenti settori dello sviluppo locale.

Per quanto riguarda invece il **settore manifatturiero (industria ed artigianato), dei servizi e turistico**, occorre fare una precisazione importante: originariamente era previsto che le risorse dedicate fossero 2 milioni di euro a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR), successivamente alla rimodulazione della spesa regionale, effettuata conseguentemente alla pandemia Covid-19, tali risorse sono state riallocate sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e raddoppiate nella loro quantificazione, per complessivi 4 milioni di euro.

Questa rilevante modifica oltre a non consentire – al momento – una precisa definizione temporale della spesa delle suddette risorse e conseguentemente dell'attuazione delle azioni in progetto, non fornisce riferimenti puntuali rispetto alle modalità d'impiego delle stesse, diversamente da quanto originariamente previsto dal POR FESR sulla base del quale sono state definiti i contenuti delle progettualità.

In mancanza di nuovi riferimenti si è optato per mantenere l'impostazione progettuale conforme alle regole del FESR e alla sua articolazione in quattro Assi tematici, che evidentemente non ritroveremo nella fase attuativa, ma che rappresenteranno comunque un riferimento per l'individuazione delle nuove modalità di spesa; la Regione si è impegnata infatti a trasporre l'impostazione originaria del FESR (diciamo "l'impronta regolamentare") nell'FSC, consentendo semmai delle deroghe che ampliassero le potenzialità realizzative delle progettualità in essere.

Le risorse rese disponibili (**€ 4.000.000,00**) dall'FSC, saranno gestite attraverso l'attivazione di bandi dedicati alle quattro Aree progetto pubblicati dalla Regione.

Come anticipato le progettualità previste dalla Strategia fanno riferimento a quattro ambiti tematici specifici

- I. l'Agenda digitale (ex Asse II OT 2 POR FESR);
- II. la Competitività dei sistemi produttivi (ex Asse III OT 3 POR FESR);
- III. l'Energia sostenibile e la qualità della vita (ex Asse IV OT 4 POR FESR);
- IV. la Tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (ex Asse V OT 6 POR FESR).

Sull'**ambito tematico I** si concentrano le azioni connesse alla **GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATI** previsti dalla Strategia, trattasi di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi dedicati alla gestione dell'informazione e promozione turistica, delle banche dati inerenti il patrimonio ambientale, storico/artistico e le manifestazioni,..

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti strumenti per l'erogazione di servizi digitali:

- piattaforma digitale condivisa che possa essere utilizzata per la raccolta dei dati inerenti le risorse culturali del territorio e la loro fruizione turistica;
- portale web funzionale alla creazione di un prodotto turistico del territorio identitario, legato ad un'offerta di tipo esperienziale, basata su cultura, outdoor ed enogastronomia.

Sull'**ambito tematico II** sono previsti finanziamenti dedicati alle **IMPRESSE EXTRAGRICOLE INTERESSATE AD INSEDIARSI SUL TERRITORIO O AD INNOVARE IL PROPRIO PROCESSO, PRODOTTO.**

Sulla base delle indicazioni emerse nella fase di *scouting* nell'Area vi è uno specifico interesse relativamente a due tipologie d'intervento:

- **il supporto al mantenimento e allo sviluppo dei servizi commerciali/di somministrazione di prossimità in chiave polifunzionali, ovvero esercizi che associno all'attività principale, di tipo commerciale e/o di somministrazione, anche l'erogazione di servizi di pubblico interesse, quali punto internet, informazione turistica, noleggio attrezzature sport outdoor,..**
- **la realizzazione di una struttura operativa dedicata allo sviluppo d'impresa nell'Area, un centro di competenze che favorisca il trasferimento di competenze innovative, l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, offra servizi avanzati alle imprese,..**

Sull'**ambito tematico IV** la Strategia prevede, la presentazione di **INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE E ALLA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO** culturale, materiale e immateriale di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Tra i progetti individuati nel corso della fase di *scouting*, vi è la realizzazione di **un percorso a priorità ciclopedonale su strade a bassa percorrenza**, che risalendo le due aste del fiume Bormida porti alla scoperta dell'area. Il progetto è indubbiamente significativo per la rilevanza che il fiume ha all'interno della Strategia d'Area, una sorta di *fil rouge* che lega nel tempo e nello spazio l'intero territorio dei 33 Comuni. La valorizzazione dell'asta fluviale, segno identitario e distintivo del territorio progettuale, assume inoltre la funzione di "elemento connettivo" e direttrice principale rispetto all'ampia rete sentieristica presente nell'Area.

Oltre a questa vi sono altre proposte di riqualificazione di beni storico artistici; a titolo d'esempio: il completamento del recupero del castello di Prunetto, il recupero e la riqualificazione della torre di avvistamento ed il complesso delle fortificazioni dell'antico castello di Cortemilia, il centro storico di Spigno Monferrato, il recupero del mulino storico di Monastero Bormida (casa natale di Augusto Monti).

La selezione dei beni da candidare a finanziamento, sarà effettuata sulla base di criteri condivisi, che assicurino l'uso ottimale delle risorse disponibili, ed in particolare:

- interventi che si qualifichino come completamenti del patrimonio esistente;
- beni per i quali vi sia la garanzia della gestione post-intervento;
- beni gestiti a livello comune ed integrato dagli Enti del territorio;
- beni simbolici, che contribuiscano all'immagine identitaria del territorio.

Chiude il quadro generale di riferimento il **Fondo Sociale Europeo FSE** con una dotazione di **€ 450.000,00**. Secondo lo schema già applicato alle altre Aree del Piemonte, le risorse dovrebbero essere utilizzate sui seguenti ambiti operativi:

- Asse 1 e Asse 3 per formazione;
- Asse 1 per sostegno al trasferimento aziendale;
- Asse 2 per sostegno all'innovazione sociale.

Stante l'avanzato stato di attuazione dell'Asse 1 per quanto concerne la formazione, condizione che non consente più una condivisione programmatica con le strutture regionali delle finalità e modalità di gestione delle risorse dedicate, la Strategia si concentrerà sui temi residui.

Per quanto riguarda la formazione di giovani e adulti occupati e disoccupati si opererà in collaborazione con gli enti di formazione professionale del territorio (l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Piera Cillario Ferrero di Cortemilia), gli istituti universitari, le strutture di ricerca (ad esempio, il Polo Agrifood per attività divulgative/informative inerenti al settore agricoltura/foreste), gli enti di formazione accreditati che intendano operare nell'Area.

Per quanto riguarda invece le azioni previste in ambito inclusivo e dell'innovazione sociale esse riguarderanno:

- l'attivazione dello strumento "trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)", per favorire ed agevolare il trasferimento d'azienda nell'ambito della famiglia (passaggio genitori/figli) ed extra famiglia (passaggio datori di lavoro/dipendenti o semplice cessione d'azienda - rapporto tra cedente e cessionario). Finalizzato soprattutto al recupero degli antichi mestieri e alla valorizzazione di alcune produzioni, in specie artigiane;
- il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, nuovo attore dello sviluppo locale, con particolare interesse per quelle operanti in ambito agricolo e della valorizzazione culturale del territorio.

Completa il quadro degli interventi finanziati dalla Strategia, **l'attività di assistenza tecnica** del progetto per complessivi **188.000 euro** a valere su risorse della **Legge di Stabilità**.

## 7\_Risultati attesi ed indicatori di risultato

La definizione di una strategia efficace richiede l'individuazione di obiettivi condivisi, sotto forma di risultati concreti, attesi dalle policy "messe in campo". I risultati attesi esprimono dunque le trasformazioni cui si ambisce, che devono poter essere osservate e misurate attraverso variabili segnaletiche. Risulta cruciale, dunque, corredare la strategia d'area di uno schema logico che espliciti i collegamenti tra risultati attesi, indicatori di risultato ad essi associati e le azioni, ossia gli interventi o le classi di interventi necessari per raggiungere tali risultati attesi.

La schematizzazione sopra descritta consente di rappresentare la strategia d'area in una forma di immediata comprensione e al contempo la dota di una strumentazione, gli indicatori di risultato, utile a tradurre in fatti concreti e misurabili gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Gli indicatori di risultato hanno anche lo scopo di rendere comunicabile l'avanzamento della strategia in una modalità al contempo comprensibile e di immediatezza nei confronti della cittadinanza e di tutti i soggetti variamente interessati alla sua riuscita.

La tabella di seguito riportata illustra, schematicamente, l'articolazione suddetta relativamente ai contenuti della strategia precedentemente descritta.

AZIONI / INTERVENTI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
<b>AZIONI NON INSERITE DIRETTAMENTE NELLA STRATEGIA, MA COMPLEMENTARI, LA CUI REALIZZAZIONE INCIDE DIRETTAMENTE SULLA RIUSCITA COMPLESSIVA DEL PROGRAMMA.</b>		
<b>REALIZZAZIONE RETE BANDA LARGA</b>	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps
<b>RIQUALIFICAZIONE TRATTI VIABILITÀ VEICOLARE CHE PRESENTANO PROBLEMI DI SICUREZZA NELLA LORO PERCORRENZA</b>	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne	Dinamica degli incidenti stradali e degli eventi traumatici ad essi collegati (morti e feriti)
<b>AZIONI INSERITE NELLA STRATEGIA</b>		
<b>A.1_attivazione servizio di assistenza domiciliare</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (cod. 9.3)	<u>Indicatore di realizzazione:</u> <i>N° di contratti finanziati/stipulati</i> - BASELINE: 0 - TARGET: 3  <u>Indicatore di risultato:</u> <i>Invecchiamento attivo (numero di over 65enni che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo sul totale del target di popolazione di riferimento) (COD_TC 42 6010)</i> - BASELINE: 80 - TARGET: 200

		<p><i>Tasso di ospedalizzazione evitabile (somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano) (COD_TC 42 6022)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BASELINE: 547,9</li> <li>- TARGET: -20%</li> </ul>
<b>A.2_sviluppo di sistemi di tele assistenza e tele medicina</b>	<p>Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (cod. 9.3)</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>Rete infrastrutturale realizzata a livello territoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BASELINE: 1</li> <li>- TARGET: 3</li> </ul> <p><i>Numero di attrezzature acquistate</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BASELINE: 0</li> <li>- TARGET: 100</li> </ul> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina (cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in % sulla popolazione residente) (COD_TC 42 6007)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BASELINE: 6</li> <li>- TARGET: 50</li> </ul>
<b>A.3_sistemazione di centri di medicina diffusa</b>	<p>Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento</p>	<p><b>A.3.1_Presidio sanitario di Bubbio</b></p> <p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>N° di locali realizzati</i></p>

	<p>della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali (cod. 9.3)</p>	<p>- BASELINE: 0 - TARGET: 10</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Prestazioni di specialistica ambulatoriale (numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1.000 residenti) (COD_TC 42 6016)</i></p> <p>- BASELINE: 300 - TARGET: + 30%</p> <p><b>A.3.2_Presidio sanitario di Spigno Monferrato</b></p> <p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>N° di locali realizzati</i></p> <p>- BASELINE: 0 - TARGET: 6</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Prestazioni di specialistica ambulatoriale (numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1.000 residenti) (COD_TC 42 6016)</i></p> <p>- BASELINE: 250 - TARGET: +30%</p> <p><b>A.3.3_Presidio sanitario di Ponti</b></p> <p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>N° di locali realizzati</i></p>
--	---	---

		<p>- BASELINE: 0 - TARGET: 6</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Prestazioni di specialistica ambulatoriale (numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1.000 residenti) (COD_TC 42 6016).</i></p> <p>- BASELINE: 0 - TARGET: 150</p> <p><b>A.3.4_Presidio sanitario di Cortemilia</b></p> <p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>n° di locali realizzati</i></p> <p>- BASELINE: 0 - TARGET: 8</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Prestazioni di specialistica ambulatoriale (numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate per 1.000 residenti) (COD_TC 42 6016)</i></p> <p>- BASELINE: 400 - TARGET: +30%</p>
<p><b>B.1.1_Colloquiando con il mondo, il potenziamento delle lingue straniere</b></p>	<p>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione</u></p> <p><i>Durata in ore corsi (Cod. 797)</i></p> <p>Baseline (2019): 550</p>

		<p>Target (2024): 1825</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di risultato (per primaria)</u></p> <p><i>Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Cod. 6038)</i></p> <p>Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività</p> <p>Target: +20% del Baseline</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di risultato (per secondaria)</u></p> <p><i>Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica (cod.6044)</i></p> <p>Baseline (2019): 0%</p> <p>Target (2024): 80% dei partecipanti</p>
<p><b>B.1.2_Star bene insieme con la musica, il teatro e lo sport</b></p>	<p>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)</p>	<p><u>Indicatori di Realizzazione</u></p> <p><i>Unità beni acquistati (Cod 794)</i></p> <p>Baseline: 75</p> <p>Target: 212</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><i>Durata in ore corsi (Cod 797)</i></p> <p>Baseline: 400</p> <p>Target: 690</p>

		<p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di Risultato</u></p> <p><i>Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Cod. 6038)</i></p> <p>Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività</p> <p>Target: +20% del Baseline</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p>
<p><b>B.1.3_Il futuro siamo noi ! Conoscenze tecniche innovative</b></p>	<p>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)</p>	<p><u>Indicatore di Realizzazione</u></p> <p><i>Unità beni acquistati (Cod 794)</i></p> <p>Baseline: 25</p> <p>Target: 92</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di Risultato</u></p> <p><i>Rendimento degli studenti in MATEMATICA</i></p> <p>Test Invalsi, punteggio medio (e deviazione standard) del test di Matematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Classe V primaria</u> Baseline: 56,3 (15,7)</li> <li>Target: +4%</li> <li>- <u>Classe III Secondaria di I grado</u> Baseline: 58,0 (16,8)</li> </ul>

		Target: +1,5% Fonte: Invalsi; annuale
<b>B.1.4_Servizi per la prima infanzia: asili nido di valle</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari (RA 9.3)	<u>Indicatori di Realizzazione</u> <i>Unità beni acquistati (Cod 794)</i> Baseline: 6 Target: 12 Fonte: rilevamento diretta  <i>Durata in ore (Cod 797)</i> Baseline: 250 Target: 720 Fonte: rilevamento diretta  <u>Indicatore di Risultato</u> <i>Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Cod. 6038)</i> Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività Target: + 20% del Baseline Fonte: rilevamento diretto
<b>B.1.5_Tartufaia didattica dell'area interna. Sperimentazione di laboratori didattici.</b>	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2).	<u>Indicatore di Realizzazione</u> <i>Superficie oggetto di intervento (Cod. 791)</i> Baseline: 0 Target: 1000 mq

		<p>Fonte: Rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di Risultato</u></p> <p><i>Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Cod. 6038)</i></p> <p>Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività</p> <p>Target: +20% del Baseline</p>
<b>B.1.6_Formazione insegnanti e genitori</b>	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)	<p><u>Indicatore di Realizzazione</u></p> <p><i>Durata in ore (Cod. 797)</i></p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 220</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di Risultato</u></p> <p><i>Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento (Cod. 464)</i></p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 200</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p>
<b>B.1.7_Actività extracurricolari propedeutiche all'inserimento/qualificazione professionale</b>	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)	<p><u>Indicatori di Realizzazione</u></p> <p><i>Durata in ore (Cod 797)</i></p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 210</p>

		<p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><i>Unità beni acquistati (Cod 794)</i></p> <p>Baseline: 300</p> <p>Target: 677</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatori di Risultato</u></p> <p><i>Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica (Cod. 6038)</i></p> <p>Baseline: da rilevare con questionario di gradimento prima dell'inizio delle attività</p> <p>Target: +20% del Baseline</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p>
<p><b>B.2.1_Ampliamento del plesso scolastico di Bistagno per la realizzazione di ambienti didattici polifunzionali</b></p>	<p>Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (RA 10.7)</p>	<p><u>Indicatore di Realizzazione</u></p> <p><i>Superficie oggetto di intervento (Cod. 791)</i></p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 270 mq</p> <p>Fonte: Rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di Risultato</u></p> <p><i>Sicurezza degli edifici scolastici (Cod. 410)</i></p> <p>Baseline: 85%</p> <p>Target: + 5%</p>

		Fonte: Rilevamento diretto
<b>B.2.2_Adeguamento di locali scolastici esistenti ai fini dell'apertura di un Micronido a Cortemilia</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini (RA 9.3)	<p><u>Indicatore di Realizzazione</u>  <i>Numero di ambienti realizzati</i></p> <p>Baseline: 0  Target: 4  Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di Risultato</u>  <i>Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale) (Cod. 414)</i></p> <p>Baseline: verrà effettuata una verifica prima dell'avvio del progetto  Target: +10%  Fonte: rilevamento diretto</p>
<b>B.2.3_Adeguamento locali Scuola dell'Infanzia di Monesiglio ai fini dell'apertura di un Micronido</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini (RA 9.3)	<p><u>Indicatore di Realizzazione</u>  <i>Numero di ambienti realizzati</i></p> <p>Baseline: 0  Target: 4  Fonte: rilevamento diretto</p>

		<p><u>Indicatore di Risultato</u></p> <p><i>Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale) (Cod. 414)</i></p> <p>Baseline: verrà effettuata una verifica prima dell'avvio del progetto</p> <p>Target: +10%</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p>
<p><b>B.3_Riqualificazione di ambienti laboratoriali per la realizzazione del progetto di formazione ed apprendimento diffuso in presenza e a distanza</b></p>	<p>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione</u></p> <p><i>Unità beni acquistati (Cod 794)</i></p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 26</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di risultato</u></p> <p><i>Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti) (Cod. 411)</i></p> <p>Baseline: verrà effettuata una verifica prima dell'avvio del progetto</p> <p>Target: +15%</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p>

<p><b>C.1_studio relativo alla mobilità e riorganizzazione della mobilità dell'Area</b></p>	<p>RA 7.3 – miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>N° studi e piani di riorganizzazione della mobilità dell'Area realizzati</i></p> <p>Baseline: 0 Target: 1 Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto) (TC42 – 129)</i></p> <p>Baseline: 10% Target: + 5% Fonte: rilevamento diretto</p>
<p><b>C.2_servizi flessibili di trasporto collettivo</b></p>	<p>RA 7.3 – miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>Km/anno effettuati dai servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile attivati</i></p> <p>Baseline: 0 Target: + 90.000 km/anno</p>

		<p>Fonte: rilevamento diretto</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile (numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente, o del target di riferimento) (COD_TC 42 6005)</i></p> <p>Baseline: 14%</p> <p>Target: + 5%</p> <p>Fonte: rilevamento diretto</p>
<b>D.1_sviluppo rurale</b>	RA 3.5 – nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>N° azioni finanziate (cod. 304)</i></p> <p>BASELINE: 0</p> <p>TARGET: 25</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Numero di imprese attive (COD_TC 42 6067)</i></p> <p>BASELINE: il dato sarà oggetto d'indagine ad avvio dell'attività progettuale</p> <p>TARGET: 2%</p>
<b>E.1_piattaforma digitale integrata servizi turistici</b>	RA 6.8 – riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>N° progetti per la fruizione integrata e la promozione (cod. 915)</i></p> <p>BASELINE: 0</p>

		<p>TARGET: 1</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u> <i>Tasso di turisticità (cod. 105)</i></p> <p>Fonte: ISTAT / Periodicità: annuale</p> <p>Definizione: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</p> <p>BASELINE: 2,5</p> <p>TARGET: + 5%</p>
<b>F.1_sviluppo imprese extragricole</b>	RA 3.5 – nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u> <i>N° aziende finanziate (cod 304)</i></p> <p>BASELINE: 0</p> <p>TARGET: 15/25 aziende</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u> <i>Numero di imprese attive (COD_TC 42 6067)</i></p> <p>Fonte: CCIAA / Periodicità: annuale</p> <p>BASELINE: 112</p> <p>TARGET: +4%</p>
<b>G.1_efficientamento energetico edifici pubblici</b>	RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u> <i>N° edifici riqualificati energeticamente ( )</i></p> <p>BASELINE: 0</p> <p>TARGET: 3/5 edifici riqualificati energeticamente</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p>

		<p><i>Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro (cod. 373)</i></p> <p>Fonte: Terna e Istat / Periodicità: annuale</p> <p>Definizione: consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)</p> <p>BASELINE: 1.150.000,000 €/anno (attuale spesa annua indicativa dei Comuni per energia elettrica e termica connessa a utilizzo immobili).</p> <p>TARGET: - 8%</p>
<p><b>H.1_percorso ciclo-pedonale lungo il fiume Bormida</b></p>	<p>RA 6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>Km di percorso ciclo-pedonale realizzati</i></p> <p>BASELINE: 0</p> <p>TARGET: 88 km</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p> <p><i>Tasso di turisticità (cod. 105)</i></p> <p>Fonte: ISTAT / Periodicità: annuale</p> <p>Definizione: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante</p> <p>BASELINE: 2,5</p> <p>TARGET: + 4%</p>
<p><b>H.2_valorizzazione patrimonio locale</b></p>	<p>RA 6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u></p> <p><i>Interventi di riqualificazione / valorizzazione realizzati</i></p> <p>BASELINE: 0</p> <p>TARGET: n° 5 interventi</p>

		<p><u>Indicatore di risultato:</u>  <i>Tasso di turisticità (cod. 105)</i></p> <p>Fonte: ISTAT / Periodicità: annuale  Definizione: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante  BASELINE: 2,5  TARGET: + 5%</p>
<b>I.1_miglioramento e sostegno del contesto socio economico</b>	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u>  <i>N° corsi di formazione realizzati</i></p> <p><i>N° imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Cod. 104)</i></p> <p>BASELINE: 0  TARGET: 8 corsi di formazione realizzati  20 nuove imprese accompagnate</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u>  <i>Tasso di inserimento occupazione dei giovani (cod. 407)</i></p> <p>BASELINE: 39%  TARGET: 43%  FONTE: SILP</p>
<b>L.1_assistenza tecnica progetto</b>	RA 11.6 – Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d’investimento pubblico.	<p><u>Indicatore di realizzazione:</u>  <i>N° ore di assistenza tecnica svolta</i></p> <p>BASELINE: 0  TARGET: 3.072 ore (in 32 mesi, una media di 96 ore al mese)</p> <p><u>Indicatore di risultato:</u></p>

		<p><i>Progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (Cod. 405)</i></p> <p>BASELINE: 0%</p> <p>TARGET: 100%</p> <p>FONTE: sistema di monitoraggio gestione Programma</p>
--	--	--

## 8\_Descrizione degli attori rilevanti

Attraverso i *focus group* e l'attività di animazione svolti a livello locale sono stati individuati alcuni soggetti che per le esperienze pregresse, le competenze specialistiche e l'interesse alla partecipazione al progetto rappresentano gli attori rilevanti dell'iniziativa.

- Le quattro aziende sanitarie locali dell'Area per lo sviluppo delle progettualità inerenti i servizi sanitari.
- I tre Istituti comprensivi dell'Area, punto di riferimento per la definizione delle politiche inerenti la formazione.
- L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Piera Cillario Ferrero di Cortemilia (sede staccata di Alba) che ha dimostrato grande interesse per lo sviluppo di progettualità nel campo dell'istruzione e della didattica, in special modo inerenti la trasformazione delle produzioni agricole locali e l'innovazione tecnologica applicata ai sistemi produttivi.
- La ditta Geloso, attuale titolare del servizio di trasporto pubblico locale nell'area.
- Le associazioni di categoria del mondo produttivo per quanto riguarda i rispettivi settori di competenza.
- Il Consorzio di tutela della nocciola Piemonte, da anni impegnato nelle politiche di valorizzazione della nocciola locale.
- Il Consorzio dei produttori della Robiola di Roccaverano DOP, operante sul territorio per la valorizzazione delle produzioni delle imprese associate.
- L'azienda turistica locale Alba Bra Langhe Roero, per quanto riguarda la valorizzazione turistica del territorio. Anche a seguito della recente fusione con l'omologa astigiana, l'ATL di Alba Bra rappresenta il *player* fondamentale per lo sviluppo delle azioni inerenti la valorizzazione turistica del territorio nell'ambito progettuale; per questo motivo si è preso contatto con il direttore e la struttura operativa, programmando due *educational tour* sul territorio di competenza, per conoscerne meglio le valenze e potenzialità. Lo stesso verrà fatto con l'ATL di Alessandria.
- Alcune imprese turistiche che negli ultimi anni hanno dimostrato di avere visione e capacità di innovazione, sapendo intercettare e guidare l'evoluzione del turismo a livello locale.
- Le Fondazioni bancarie del territorio che si sono rese disponibili per l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicato all'Area Interna.

Per una corretta definizione e condivisione del progetto sono previste differenti modalità di coinvolgimento dei soggetti citati nel prosieguo del percorso progettuale.

A conclusione dell'approfondimento sugli attori del progetto di sviluppo è utile evidenziare alcuni fattori trasversali di riuscita dello stesso, direttamente legati al capitale umano:

- la coesione sociale delle comunità esistenti, riguardo alla condivisione di iniziative di sviluppo;
- la presenza di una *leadership* capace di coinvolgere le comunità locali nel percorso di sviluppo;
- la capacità di rendere il contesto locale più permeabile all'apporto di risorse, competenze, professionalità esterne e di mutuare esperienze che hanno dimostrato la loro efficacia in altri contesti similari;

Tutti e tre i fattori elencati fanno riferimento ad aspetti inerenti il comportamento / le capacità delle comunità locali e dei loro rappresentanti di operare all'interno del processo di sviluppo; appare quindi evidente come "il fattore umano" risulti determinante per la buona riuscita dell'iniziativa.

## 9\_Individuazione delle fonti finanziarie

Il Piano finanziario del programma d'interventi individuati dalla Strategia è articolato su due livelli: il primo relativo ai fondi nazionali e comunitari ad essa dedicati, il secondo riferito alle fonti di finanziamento complementari.

Nel primo caso abbiamo un quadro di sintesi così rappresentato:

Legge di stabilità	€ 3.470.000,00
FEASR	€ 2.500.000,00
FSC	€ 4.000.000,00
FSE	€ 450.000,00

per complessivi **10.420.000,00 euro**.

Nel secondo caso la situazione è più articolata e variabile, stante il fatto che le risorse finanziarie ad oggi verificate potrebbero variare nel corso del tempo e non essere pertanto più disponibili al momento del loro fabbisogno, viceversa potrebbero esservene altre oggi non previste, in compensazione. Si riportano in questo caso solamente i riferimenti dei possibili Programmi di finanziamento, demandando la verifica della disponibilità di fondi ed intensità d'aiuto al momento di utilizzo delle risorse.

- Fondi FEASR erogati dai GAL del territorio (finanziamenti per progetti di sviluppo rurale, attività agricole e turistiche, contributi in conto capitale, beneficiari pubblici e privati)
- Bandi ordinari della Regione Piemonte su varie tematiche connesse ai contenuti della Strategia (WECARE, Legge 18/'99,... . contributi in conto capitale, beneficiari privati)
- Conto termico (bando promosso dal GSE per interventi di efficientamento e produzione energetica da fonti rinnovabili, contributo in conto capitale, beneficiari pubblici e privati)
- PON Scuola (bando promosso dal MIUR per interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa, contributi in conto capitale, beneficiari pubblici)
- Programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (Alcotra, Spazio Alpino,... . contributi in conto capitale, beneficiari pubblici e privati)
- Bandi ministeriali su varie tematiche connesse ai contenuti della Strategia (Sport e Periferie, Conciliamo,... .)

Ai Programmi citati vanno aggiunti anche i possibili contributi delle Fondazioni bancarie. In particolare si segnala che essendo il settore cultura l'unico privo di una reale copertura finanziaria, nell'ambito della Strategia, si è proposto alle principali Fondazioni bancarie operanti sul territorio la costituzione di un tavolo dedicato allo sviluppo del tema citato nell'Area.

Come si può facilmente intendere, lo scenario in cui si inserisce la Strategia è pertanto ricco di opportunità per lo sviluppo del territorio locale. Al fine di cogliere le occasioni che si presenteranno occorrerà:

- disporre di progettualità adeguate per riuscire a concorrere all'assegnazione delle risorse;
- disporre di una visuale ampia delle possibilità di finanziamento in base a cui suddividere le varie progettualità in differenti lotti realizzativi, da candidare a finanziamento sui bandi più idonei.

## 10\_Governance della Strategia

Nel corso della definizione del preliminare di Strategia è stata affrontata la questione inerente la gestione della successiva fase attuativa, allo scopo di comprendere se occorresse prevedere qualche accorgimento funzionale ad una ottimale impostazione di tale attività.

Per ora sono state definite solamente le tre categorie di servizio necessarie a garantire la copertura dei fabbisogni futuri:

- il management complessivo del progetto cui compete il coordinamento delle varie professionalità coinvolte nell'attività di assistenza tecnica, i contatti con il Comitato Tecnico Nazionale, con l'Agenzia per la coesione territoriale, con l'Igroe, con la Regione Piemonte ed all'occorrenza con i singoli assessorati / ministeri interessati da specifiche progettualità, il monitoraggio della corretta realizzazione degli obiettivi, del rispetto dei tempi di avanzamento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, anche mediante il riscontro degli indicatori di progetto, la predisposizione di eventuali varianti in corso d'opera;
- la comunicazione dei contenuti della Strategia, sia rispetto al partenariato locale, che ai beneficiari finali, cui compete l'organizzazione di attività di animazione volte a sensibilizzare abitanti ed imprese residenti o potenzialmente interessati ad insediarsi nell'Area sulle opportunità offerte dalla Strategia, l'informazione su bandi e scadenze per la presentazione di istanze di finanziamento a valere sui fondi della Strategia;
- la gestione amministrativa del Programma, cui compete la redazione dei bandi di competenza locale, per la realizzazione di interventi ed attività a valere sulle risorse della Legge di Stabilità, la rendicontazione della spesa a carico del capofila e di eventuali soggetti attuatori che non potessero farsi carico di tale mansione, l'archiviazione di tutta la documentazione afferente al Programma;

non si sono invece approfondite le modalità organizzative dell'attività complessiva di assistenza tecnica.

Al di sopra della struttura tecnica, sia nel caso che venga esternalizzata, che in quello in cui sia affidata al personale amministrativo degli enti che compongono il partenariato, dovrà essere prevista una cabina di regia politica che verifichi il buon andamento dell'iniziativa e svolga la propria funzione d'indirizzo, qualora si pongano delle scelte specifiche. Se si decidesse di confermare anche nella fase attuativa la funzione del Tavolo ristretto (composto dai Presidenti delle Unioni ricomprese nell'Area, o soggetti dai medesimi delegati, e dal Sindaco del Comune di Sessame o suo delegato), previsto dall'accordo sottoscritto dai partner di progetto, quest'ultimo potrebbe svolgere la suddetta funzione.

Al di fuori dello schema prefigurato, saranno coinvolte nell'attività di gestione del Programma:

- il "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA) dell'ente capofila, in rappresentanza di tutti i partner locali, ovvero il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Parte rappresentata;
- il "Responsabile dell'intervento", ovvero il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

## 11\_Azioni previste dalla Strategia

E' di seguito riportato l'elenco delle schede – progetto relative alle azioni (interventi strutturali ed attività immateriali) previste dalla Strategia a valere sulle varie fonti di finanziamento dedicate.

<b>Legge di Stabilità</b>	A.1_attivazione servizio di assistenza domiciliare
	A.2_sviluppo di sistemi di tele assistenza e tele medicina
	A.3_sistemazione di centri di medicina diffusa
	B.1_implementazione dell'offerta formativa
	B.2_sistemazione di strutture scolastiche
	B.3_riqualificazione di ambienti laboratoriali per la realizzazione del progetto di formazione ed apprendimento diffuso in presenza e a distanza
	C.1_studio relativo alla mobilità e riorganizzazione della mobilità dell'Area
	C.2_servizi flessibili di trasporto collettivo
<b>FEASR</b>	D.1_sviluppo rurale
<b>FSC</b>	E.1_servizi digitali turismo
	F.1_sviluppo imprese extra agricole
	G.1_efficientamento energetico edifici pubblici
	H.1_percorso ciclo-pedonale lungo il fiume Bormida
	H.2_valorizzazione patrimonio locale
<b>FSE</b>	I.1_miglioramento e sostegno del contesto socio economico
<b>Legge di Stabilità</b>	L.1_assistenza tecnica progetto